



Onu, vertice a NY Meloni: "Scenario globale complesso"

La premier è nella Grande Mela per i lavori della 79esima Assemblea generale dell'Onu
"Non abbiamo altra scelta se non quella di agire"



È un invito ad "agire" quello lanciato da Giorgia Meloni nel suo intervento al "Vertice del futuro", nell'ambito dei lavori della 79esima Assemblea generale dell'Onu. "Le sfide che la Storia ci ha messo di fronte sono multiformi", ha detto la premier citando le varie crisi globali, non ultima la "inaccettabile guerra di aggressione russa" contro l'Ucraina. "Non abbiamo altra scelta che agire di fronte a uno scenario così complesso", ha detto la premier, sottolineando che "le crisi nascono sempre delle opportunità" e "costringono a mettersi in discussione, a schierarsi, non consentono di tentennare". Per Meloni, "nessuno stato può governare da solo le sfide di questo tempo" e per questo l'Italia è "convinta sostenitrice del multilateralismo" e delle Nazioni Unite. "La politica deve garantire che l'Intelligenza artificiale venga governata dall'uomo e mantenga l'uomo al centro", ha poi continuato la premier nel suo intervento nel quale ha tra l'altro sottolineato i rischi e gli scenari "potenzialmente catastrofici" derivanti da un uso non sufficientemente consapevole della nuova tecnologia. La presidente del Consiglio è poi tornata a parlare del Piano Mattei per l'Africa spiegando che è "basato sul rispetto e il diritto per ciascuno di competere a armi pari" ed è la "nostra ricetta per promuovere lo sviluppo del continente". "Ogni organizzazione è efficace se ha regole giuste e condivise". Lo ha detto la premier Giorgia Meloni nel suo intervento al Vertice del futuro, in corso al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. L'Italia, ha aggiunto, è "convinta" che la revisione della governance dell'Onu e in particolare del Consiglio di Sicurezza "non possa prescindere dai principi di uguaglianza, democraticità e rappresentatività". All'Italia "non interessa creare nuove gerarchie" e rifiuta la divisione tra "nazioni di Serie A e di Serie B", ha rimarcato.

Tra le vittime 21 minori. Uccisi anche donne e paramedici. 1.024 i feriti Israele bombarda il Libano I morti sono almeno 274

Circa 800 gli obiettivi colpiti. Israele ai libanesi: "Fuggite". Premier libanese: "Da Israele guerra di sterminio". Stop interventi non urgenti e scuole chiuse

L'escalation di attacchi messi a segno ieri dall'esercito israeliano hanno provocato più di 180 morti e 727 feriti. Si tratta di una delle più massicce offensive nel "paese dei cedri" dalla guerra tra Israele e Hezbollah nell'estate del 2006. Intanto il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato in una consultazione sulla sicurezza e sugli attacchi in Libano di non voler rallentare l'offensiva. "Non togliere il piede dal gas", ha detto Netanyahu, che domani incontrerà il leader dell'opposizione Yair Lapid, che non vede dallo scorso agosto. Il primo ministro libanese,

Najib Mikati, durante una riunione del governo a Beirut, ha commentato così le ultime ore dell'offensiva israeliana: "La continua aggressione israeliana al Libano è una guerra di sterminio in tutti i sensi e un piano distruttivo che mira a distruggere i villaggi e le città libanesi", ha detto Mikati, che ha rinunciato a partire per New York dove avrebbe dovuto partecipare all'Assemblea generale dell'Onu. Mikati ha quindi rivolto un appello a "le Nazioni Unite, l'Assemblea generale e i paesi influenti" perché "fermino l'aggressione" israeliana.

servizio a pagina 2



Roma

Crollo cavalcavia Il Pm ha aperto un'inchiesta

I pm di Roma hanno aperto un'inchiesta sul crollo del cavalcavia, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, nel corso dei lavori sulla D19 Diramazione Roma sud della A1 Milano-Napoli. Nel fascicolo si ipotizza il reato di crollo colposo in relazione alle norme sulla sicurezza del lavoro. A causa dell'incidente è stato chiuso il tratto tra Torrenova e il GRA. A rimanere ferito un operaio manovratore con 5 giorni di prognosi.

Rocca onora S. D'Acquisto

Il Presidente della Regione Lazio: "Un dovere rendere omaggio a un uomo e militare italiano"



«Se muoio per altri cento, rinasco altre cento volte: Dio è con me e io non ho paura!». Il gesto di Salvo D'Acquisto, il carabiniere che a soli 22 anni si consegnò ai nazisti per salvare la vita di 22 ostaggi, rappresenta uno straordinario atto di coraggio e di eroismo civile. A distanza di 81 anni da quel 23 settembre 1943, tutte le istituzioni della Repubblica hanno il dovere di rendere omaggio a un grande uomo e militare italiano». Lo scrive, su Facebook, il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.



Le Freccie Tricolori incantano Ladispoli

"Per la terza volta nella nostra storia, grazie all'Aeronautica Militare e alla Pattuglia Acrobatica Nazionale Freccie Tricolori, il cielo di Ladispoli si è colorato del tricolore più grande e più bello del mondo": così il Sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando, ha commentato sulla propria pagina Facebook lo spettacolare Air Show della scorsa domenica, in una giornata all'insegna delle esibizioni via aria, a partire dal

lancio dei paracadutisti dell'Aeronautica Militare, seguito dall'entrata in scena di due elicotteri, un HH-139 e un R44 Clipper 2, con tanto di simulazione per recupero di un naufrago. La folla è stata poi infiammata dalla bandiera italiana esposta e con l'inno di Mameli in sottofondo cantato dai cittadini. Dopo il transito della pattuglia area civile del Fly Team Roma, il momento tanto atteso è

arrivato, ossia quello della formazione guidata dal Tenente Colonnello Massimo Salvatore e dall'esibizione delle Freccie che hanno colorato il cielo ladispolano con i tre inconfondibili colori della bandiera nostrana, il tutto con l'acclamazione dei presenti accorsi in migliaia sulle spiagge e sulle principali vie della città tirrenica. Lo spettacolo delle Freccie Tricolori, in tutto il suo fascino



unico e inimitabile, ha rappresentato la ciliegina sulla torta di una vasta lista di eventi estivi programmati dall'amministrazione ladispolana a partire dallo scorso luglio. Ladispoli ha vissuto svariate settimane di grande fermento,

potendo vantare una lunga lista di esibizioni, concerti, ospiti speciali e molto altro, coronando il tutto con l'Air Show conclusivo di domenica scorsa, particolarmente atteso sin dal suo annuncio. Dopo quasi tre mesi di show e i tre gior-

ni del Summer Fest con ospiti Clementino, Russell Crowe e Clara, Ladispoli saluta la stagione turistica per eccellenza e guarda al futuro con la voglia di stupire ancora.

Simone Pietro Zazza

Beirut, almeno 274 i morti e 1024 feriti nei raid israeliani di ieri nel sud del Libano

Migliaia in fuga dal Libano meridionale Mai così tanti dal conflitto del 2006

Decine di raid a sud e a est del Paese, chiuse le scuole e sospesi gli interventi non urgenti negli ospedali. Premier libanese: "Da Israele guerra di sterminio"

L'escalation di attacchi messi a segno ieri dall'esercito israeliano hanno provocato più di 180 morti e 727 feriti. Si tratta di una delle più massicce offensive nel "paese dei cedri" dalla guerra tra Israele e Hezbollah nell'estate del 2006. Intanto il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato in una consultazione sulla sicurezza e sugli attacchi in Libano di non voler rallentare l'offensiva. "Non togliere il piede dal gas", ha detto Netanyahu, che domani incontrerà il leader dell'opposizione Yair Lapid, che non vede dallo scorso agosto. Il primo ministro libanese, Najib Mikati, durante una riunione del governo a Beirut, ha commentato così le ultime ore dell'offensiva israeliana: "La continua aggressione israeliana al Libano è una guerra di sterminio in tutti i sensi e un piano distruttivo che mira a distruggere i villaggi e le città libanesi", ha detto Mikati, che ha rinunciato a partire per New York dove avrebbe dovuto partecipare all'Assemblea generale dell'Onu. Mikati ha quindi rivolto un appello a "le

Nazioni Unite, l'Assemblea generale e i paesi influenti" perché "fermino l'aggressione" israeliana.

Ma non sembra che gli attacchi aerei possano diminuire e nel mirino dell'Idf ci sono altre aree della Valle della Bekaa, lungo il confine orientale del Libano, dopo aver colpito più di 300 siti nel Libano meridionale. A confermare che l'offensiva dell'esercito israeliano (Idf) non rallenterà, anche le dichiarazioni del portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf), il contrammiraglio Daniel Hagari. Nel lanciare un avvertimento ai civili nella valle di Bekaa, pesantemente colpita negli ultimi giorni, invitandoli a fuggire dalle case in cui Hezbollah ha immagazzinato armi, Hagari ha dichiarato che: "Ci stiamo preparando a colpire obiettivi terroristici nella valle della Bekaa nel prossimo futuro. Hezbollah immagazzina lì armi strategiche, in edifici civili, e usa la popolazione come scudo umano e la mette consapevolmente in pericolo", queste le parole riportate il Times of Israel.

Sulla possibilità che Israele



Credit: Associated Press/LaPresse

proceda con un attacco di terra in Libano non ci sono ancora notizie certe. Secondo quanto dichiarato da un funzionario militare, al quotidiano Hareetz "Israele si sta concentrando sulle operazioni aeree e non ha piani immediati per un'operazione via terra". Il funzionario ha affermato, inoltre, che "gli attacchi mirano a limitare la capacità di Hezbollah di lanciare ulteriori attacchi contro Israele".

Gli attacchi israeliani di ieri, secondo quanto hanno fatto sapere dal ministero della Salute libanese, oltre agli oltre 180 morti e almeno 727 i feriti, hanno colpito anche nella zona di Tibnin, sempre nel Sud del Libano, provocando 4

vittime, di cui 2 bambini, e 26 feriti. Sono 13 le persone che sono rimaste leggermente ferite, invece, a seguito dei raid su Al-Malikiyah, sui Monti Butma e nelle aree circostanti il distretto di Tiro.

Il gruppo libanese Hezbollah, secondo quanto riportato da media libanesi, ha annunciato di avere bombardato con decine di razzi 2 basi israeliane in risposta ai raid di Israele nel sud del Libano e nella Valle della Bekaa. Lo riportano i media libanesi. Precedentemente Hezbollah aveva fatto sapere di avere preso di mira altri 3 siti sempre nell'ambito della sua risposta ai raid lanciati da Israele.

Intanto la situazione dei civili appare sempre più difficile con migliaia gli abitanti che dal sud del Libano stanno lasciando la propria terra per dirigersi a nord dopo che Israele ha intensificato gli attacchi aerei. Nella città portuale meridionale di Sidone, la principale autostrada nord-sud era affollata di auto dirette a nord, in direzione della capitale Beirut. Dopo una riunione di gabinetto, il ministro dell'Ambiente Nasser Yassin ha dichiarato ai giornalisti che nel Monte Libano si stanno preparando alcune scuole per accogliere i profughi. Si tratta della più grande ondata di sfollati dalla guerra tra Israele e Hezbollah dell'estate 2006, quando centinaia di migliaia di persone fuggirono dalle loro case nel sud del Paese.

Due pesanti moniti per gli attacchi in Libano sono stati rivolti, ieri, ad Israele dall'Iran e Iraq. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Nasser Kanani ha definito gli attacchi israeliani "folli" e ha messo in guardia dalle "conseguenze pericolose della nuova avventura dei sionisti". Il Grande ayatollah Ali Al-

Sistani, guida sciita dell'Iraq, ha chiesto di "fare ogni sforzo possibile per fermare questa barbara aggressione in corso e proteggere il popolo libanese dai suoi effetti devastanti", sottolineando che il popolo del Libano sta attraversando "giorni difficili", sempre "più esposto alla brutale aggressione israeliana e ai suoi metodi barbari". Oltre a esprimere "solidarietà" ai libanesi, Al-Sistani ha invitato "i credenti a fare ciò che contribuisce ad alleviare le loro sofferenze e a garantire i loro bisogni umanitari".

Intanto, secondo una notizia divulgata da Sky News Arabia, una delegazione dell'intelligence turco-qatariana si recherà oggi in Libano per cercare di trovare una soluzione alla massiccia offensiva lanciata da Israele contro il Paese dei Cedri. Una delegazione militare e di sicurezza francese ha inoltre consegnato a Beirut un messaggio israeliano secondo cui Tel Aviv non vuole la guerra. La delegazione ha chiesto di esercitare pressioni su Hezbollah affinché inverta la rotta e accetti una soluzione diplomatica.

Giallo sul leader di Hamas Yahya Sinwar, Idf non conferma e non smentisce uccisione

Palestina: a Gaza, 41.455 morti e 95.878 feriti dall'inizio della guerra

Erdogan "Il genocidio che Israele sta attuando nei territori palestinesi, specialmente a Gaza, minaccia anche la pace della nostra regione"

Situazione critica anche in Palestina dove la guerra continua a mietere vittime tra i vicinili e senza risparmiare i bambini. Il ministero della sanità di Gaza ha fatto sapere che solo nelle ultime ore si sono registrati 24 morti e 60 feriti. Il bilancio dall'inizio della guerra nei territori è salito a 41.455 morti e 95.878 feriti. Intanto ieri, sull'argomento, il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, si è espresso parlando a New York al Comitato direttivo nazionale turco-americano. "Il genocidio che Israele sta attuando nei territori palestinesi, specialmente a Gaza, minaccia anche la pace della nostra regione. I recenti attacchi contro il Libano e le recenti dichiarazioni di Israele sono chiare manifestazioni degli sforzi per diffondere la guerra nella regione. Come Turchia, stiamo facendo e continueremo a fare tutto il possibile per garantire che questa politica di occupazione, invasione e massacro finisca il prima possibile", ha detto Erdogan, precisando che, in tutti i suoi contatti con i leader negli Usa, sottolineerà la necessità di aumentare la pressione su Israele in ogni modo per arrivare a un cessate il fuoco permanente.

Intanto è la morte del leader di Hamas Yahya Sinwar è ancora un mistero. Gli ultimi messag-



Credit: Associated Press/LaPresse

gi arrivati dal leader di Hamas, potrebbero essere stati scritti da altre persone, secondo quanto riferito dalla radio dell'esercito israeliana, che cita funzionari di intelligence che hanno scelto di rimanere anonimi. Nelle ultime due settimane Sinwar ha inviato, tra le altre cose, al presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, per congratularsi per la sua rielezione e agli houthi dopo un attacco missilistico contro Israele. Tuttavia alcuni ritengono che tali messaggi non siano stati scritti da Sinwar ma, a suo nome, da un altro funzionario di Hamas. Media israeliani, nelle ultime ore, hanno evidenziato che Sinwar è isolato da molto tempo e che lo Stato ebraico starebbe indagando per capire se possa essere morto. Ipotesi questa che, tuttavia, è considerata altamente improbabile.

Gruppo Immobiliare ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveteri@obycasa.it

Antonio Zotto, ricoverato al Cardarelli di Napoli, rimane in coma farmacologico

Palazzina crollata a Saviano Le vittime salgono a quattro

Gasparrini: "E' una vergogna parlare di assicurazione obbligatoria sulla casa, e non garantire per legge e con finanziamenti l'eliminazione totale delle bombole del gas dalle abitazioni"

Quattro morti e due feriti, di cui uno in condizioni critiche, è il bilancio aggiornato del crollo della palazzina di due piani avvenuto domenica mattina a Saviano, in provincia di Napoli, e causato dall'esplosione di una bombola di gas. In piena notte le squadre dei soccorritori hanno individuato e recuperato il corpo senza vita dell'ultima vittima rimasta sotto le macerie: quello della 79enne Autilia Ambrosino, l'anziana che viveva al secondo piano della palazzina e nel cui appartamento, secondo le prime ricostruzioni, si sarebbe verificata la fuga di gas o l'esplosione di una bombola che ha poi causato il crollo dell'edificio. Nel crollo della palazzina sono morti la moglie di Antonio Zotto,

Vincenza Spadafora, 41 anni, i due figli Giuseppe di 6 anni e Autilia Pia di 4 anni, e la nonna di questi ultimi, Autilia Ambrosino, 79 anni, mentre è stato estratto vivo il terzo figlio della coppia, Gennaro, 2 anni, che è ricoverato all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli in condizioni non gravi. Sono stati estratti vivi Antonio Zotto, 40 anni, papà dei bambini e marito di Vincenza, e il loro terzo figlio Gennaro, appena 2 anni. Preoccupano le condizioni del 40enne, ricoverato nell'ospedale Cardarelli di Napoli in coma farmacologico. L'uomo ha riportato ustioni profonde sul 40 per cento del corpo, oltre a fratture costali e un trauma pneumotoracico.

La comunità di Saviano, il



prefetto di Napoli, Michele di Bari, all'indomani della tragedia che ha distrutto una famiglia, ha voluto manifestare nuovamente la sua vicinanza non solo morale, recandosi nel piccolo comune del Nolano, dopo aver trascorso l'intera giornata di domenica in via Tappia, sul

luogo della tragedia. "Dobbiamo fare in modo che al lutto non si sommino eventuali altre criticità", ha spiegato il prefetto al termine di un incontro con il sindaco di Saviano Vincenzo Simonelli, che ha poi rivolto un ringraziamento "a tutte le forze di polizia, ai carabinieri-

ri, ai vigili del fuoco, ai tanti volontari, alla Croce Rossa, che ieri hanno fatto un lavoro straordinario. È stata una lezione di corallità istituzionale che merita di essere esaltata. Tutti hanno fatto sentire al centro questa famiglia, che già aveva sofferto la perdita dei propri cari. La comunità si è stretta a loro per tentare, dove possibile, di alleviare la sofferenza".

Ad esprimere dolore e rabbia per quanto accaduto anche l'Associazione Federcasalinghe/Obiettivo Famiglia: "L'Associazione esprime dolore e rabbia per questa ennesima tragedia". Così la Presidente di Federcasalinghe/Obiettivo Famiglia, On. Federica Gasparrini, ha commentato la tragedia, preci-

sando che "A tal proposito, abbiamo convocato con estrema urgenza, per mercoledì prossimo, 25 settembre, il Comitato Esecutivo Nazionale per assumere decisioni su iniziative risolutive che chiamino alla responsabilità il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sotto il cui Dicastero ricade l'Edilizia Pubblica e Privata". Secondo Gasparrini, "E' una vergogna parlare di assicurazione obbligatoria sulla casa, e non garantire per legge e con finanziamenti l'eliminazione totale delle bombole del gas dalle abitazioni, che rappresentano un vero pericolo sia per le famiglie che le hanno in casa, sia per tutte le abitazioni circostanti".

Difesa, Filippo Turetta ha chiesto rito abbreviato anche senza riduzione pena

Omicidio Cecchettin: sarà un processo veloce, verdetto già a dicembre

Lo studente 22enne rischia l'ergastolo per aver accoltellato a morte l'ex fidanzata l'11 novembre del 2023. Il padre e la sorella di Giulia chiedono un risarcimento di 1 milione di euro

Ha confessato davanti alle telecamere di Pomeriggio 5 intervistato da l'invitato, Fabio Giuffrida, che lo fa arrestare

Modena: strangola la madre 80enne poi crolla in diretta tv

"Non ce l'ho fatta. Sono stato io. Sto male". Così Lorenzo Carbone, 50 anni, figlio della 80enne Loretta Leorini, trovata strangolata nel letto di casa domenica sera a Spezzano di Fiorano, nel Modenese, ha confessato davanti le telecamere di Pomeriggio 5 di aver ucciso la madre. Il figlio, che risultava irreperibile da domenica, è arrivato sotto casa della madre dove, ad attenderlo, c'era la troupe del programma pomeridiano di Canale 5.

"Non lo so, non ce la facevo più!", ha raccontato ai giornalisti visibilmente scosso.

Mia madre era tra la demenza e l'Alzheimer e a volte diceva cose. Non ce la facevo più, è stato d'istinto, non lo so perché", ha detto ancora il 50enne. Quando l'invitato, Fabio Giuffrida, gli ha chiesto se avesse voluto chiamare i carabinieri, Carbone ha risposto sì e il giornalista ha allertato i militari. "Come sto? Sto

male", ha detto ancora il 50enne aggiungendo di averla uccisa "perché non riuscivo a gestirla. Non so perché l'ho fatto, non lo so", ha detto in lacrime.

"Questa notte sono stato a Pavullo ma non ho dormito da nessuna parte, giravo per strada a piedi. Nascosto no, non mi sono nascosto", ha aggiunto.

"Non riesco a stare calmo. La mamma ogni tanto mi faceva un po' arrabbiare ma non è che diventassi proprio 'matto', ecco. Mi faceva solo un po' arrabbiare perché diceva sempre le stesse cose: 'Perché la Nadia, mia sorella, ha fatto il letto. Perché ha fatto questo?'. Io non ero in cura da nessuna parte. Mi è venuto così, d'istinto l'ho fatto. L'ho strangolata, prima ho provato con il cuscino, poi ho tolto la federa e ho provato con la federa e dopo ho usato i nastri, i lacci. Non so cosa dire", ha concluso prima di scoppiare in lacrime.

Si è aperto ieri il processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin. In Aula a Venezia la prima udienza si è aperta senza la presenza di Filippo Turetta. Con ogni probabilità, si tratterà di un processo breve che dovrebbe chiudersi con un verdetto già a dicembre. Turetta, studente 22enne, è reo confesso dell'omicidio volontario pluriaggravato dall'occultamento di cadavere, porto d'armi e sequestro di persona. Giulia Cecchettin è stata uccisa la sera dell'11 novembre del 2023 dal suo ex fidanzato, che ora chiede "un (rito, ndr.) abbreviato non contando o non potendo beneficiare della riduzione di un terzo della pena". Lo ha detto Giovanni Caruso, suo legale difensore. "Oggi non è più possibile chiedere l'abbreviato per i delitti punibili con l'ergastolo - ha sottolineato Caruso - a mio giudizio è un gravissimo errore perché il legislatore dovrebbe semmai interdire la riduzione della pena connessa alla scelta del rito abbreviato, non la celebrazione".

Intanto sulla presenza di Turetta in Aula, il suo legale ha detto che Filippo si presenterà anche per onorare la memoria di Giulia e risponderà a tutte le domande che gli verranno poste. La Corte d'Assise di Venezia, presieduta da Stefano Manduzio, ha fissato per il 25 e il 28 ottobre l'esame di Filippo Turetta, mentre la discussione è invece fissata il 25 e 26 novembre prossimi, per arrivare alla sentenza finale il 3 dicembre, come annunciato in aula dal pre-

sidente Manduzio, dopo la camera di consiglio.

"Filippo Turetta è consapevole che deve rendere conto alla comunità, al suo giudice, alla Corte d'Assise e ai prossimi congiunti di quello che ha commesso", ha detto l'avvocato Giovanni Caruso, precisando che "Non verranno sentiti testimoni perché la richiesta di Turetta ha incrociato la difesa sia del pm sia delle altre parti civili. Non ci sarà l'audizione della dottoressa Cucci perché ritengo che le indagini siano complete e che anche la consulenza tecnica del pm a firma di Guido Viel è adeguato ai fini per trarre le valutazioni sul piano giuridico-penalistico".

Il legale che rappresenta Gino Cecchettin ha dichiarato che si tratterà di "Un processo presumibilmente veloce è un bene perché allevierà il dolore", ha detto l'avvocato Stefano Tigali, spiegando che l'assenza di testimoni "ridurrà" i tempi della discussione che "per il mio assistito, ma vale per tutti i familiari, è un bene". "Riteniamo il fascicolo esaustivo, è stato fatto un grande lavoro per il quale ringraziamo la Procura - ha affermato - Ora si tratta di capire con questa Corte di grande rilievo quale sarà la pena giusta". La Corte d'Assise di Venezia ha accolto ieri la richiesta di costituzione di parte civile di Gino Cecchettin, papà di Giulia, della sorella Elena, del fratello Davide, della nonna Carla Gatto, e degli zii. La richiesta di risarcimento danni chiesta da Gino Cecchettin,



rappresentato dall'avvocato Stefano Tigali, è di oltre 1 milione di euro, per i danni subiti per l'omicidio della figlia Giulia. Anche la richiesta di risarcimento danni della sorella della vittima, Elena Cecchettin, rappresenta dall'avvocato Nicodemo Gentile, è di 1 milione di euro. Restano fuori dalla costituzione di parte civile molte associazioni. Ieri, alla ripresa dell'udienza, la Corte d'Assise di Venezia ha comunicato di non ammettere la costituzione di parte civile dei Comuni di Fossò e Vigonovo né delle Associazioni Penelope Italia Odv, Udi-Aps, I care we care, Dalla parte di Marianna, come parti civili nel processo a carico di Filippo Turetta, reo confesso della morte della ex fidanzata Giulia Cecchettin, uccisa con 75 coltellate, nel novembre 2023. Lo ha comunicato all'aula il presidente Stefano Manduzio alla ripresa dell'udienza.

Il cioccolato di Modica ha origini antichissime e trova le sue radici nel popolo degli Aztechi che regnarono in America centrale dal XIII al XVI secolo. Per questo popolo dell'antico Messico, il cacao veniva considerato cibo nutriente, sostegno economico, simbolo di ottima posizione sociale, medicina efficace e mezzo per comunicare con le divinità. L'origine mitica era collegata a "Quetzalcoatl" divinizzato come il dio del cioccolato che, sceso sulla terra, aveva portato con sé dal paradiso una pianta di cacao che coltivava nel suo sacro giardino e che in seguito regalò agli abitanti del luogo. Questi impararono a tostare e a macinare i semi racchiusi dal baccello, per preparare una pappa densa e nutriente.

I semi di cacao venivano tostati su di uno strumento chiamato "metate" una pietra ricurva poggiata su due basamenti trasversali, che veniva riscaldata con della legna posta sotto di essa e poi macinati usando uno speciale matterello in pietra. La pasta di cacao così ottenuta veniva aromatizzata con delle spezie: la più comune la vaniglia ma anche il pepe rosso, la cannella e molti altri aromi ed erbe locali; il composto infine veniva sfregato sul metate fino a quando non induriva, diventando un unico impasto omogeneo.

Furono gli spagnoli che per opera di Hermes Cortes, intorno al 1519, importarono i primi

Presente al G7 Agricoltura il Cioccolato di Modica, unico al mondo tutelato Igp

semi di cacao avendone appreso le qualità eccellenti e le ricchezze economiche, e ne instaurarono successivamente un vero e proprio commercio intorno al 1580. Fu durante la loro dominazione in Sicilia nel XVI secolo, che gli spagnoli li introdussero nella "Contea di Modica"; la Contea più grande del Regno di Sicilia. Nel corso del tempo, a Modica non si passò mai alla lavorazione industriale del cacao, conservando così nei secoli sino ad oggi la genuinità e la purezza degli ingredienti nonché l'artigianalità della sua manifattura. Il "Cioccolato di Modica" si presenta di colore nero scuro con riflessi bruni; rustico, quasi grezzo, con granuli di zucchero lasciati grossolani che gli conferiscono, oltre alla particolarità nel gusto, una brillantezza di riflessi quasi come "pietra marmorea". La sua lavorazione, che avviene quasi a freddo (max 35/40°), gli permette di far rimanere inalterate le proprie caratteristiche organolettiche e di poter



gustare a pieno sapori e profumi autentici.

Il cioccolato di Modica è stato riconosciuto come primo cioccolato europeo IGP ad ottobre del 2018 ed è entrato in commercio a marzo del 2019. Attualmente è l'unico al mondo tutelato come Indicazione Geografica Protetta e contribuisce con oltre 3,3 milioni di euro di valore alla produzione, grazie a 200 tonnellate di prodotto certificato di cui oltre il 25% destinato al mercato estero. Questo prodotto eccellente

unisce tradizione e innovazione, infatti è l'unico prodotto europeo ad avere il passaporto digitale a garanzia della sua genuinità. Ogni barretta è "marchiata" con un contrassegno prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato. Ogni produttore comunica quanto cacao produce, il Csqa (l'ente di certificazione di qualità) indica la numerazione e a sua volta la comunica al Consorzio Tutela Cioccolato di Modica che poi consegnerà il contrassegno. Attraverso l'app "Trust your food", è possibile fare

una semplice scansione del contrassegno per avere tutte informazioni sul prodotto. Solo un altro prodotto in Europa al momento si sta muovendo per avere il passaporto digitale ed è l'aceto balsamico di Modena per cui sono in corso le sperimentazioni. Il cioccolato a Modica, è l'unico cioccolato al mondo non concato ovvero non ottenuto attraverso la mescolatura per tempi molto lunghi degli ingredienti in apposite impastatrici dette appunto conche; esso infatti ha una consistenza granulosa che deriva dalla particolare lavorazione "a freddo". La massa con lo zucchero non viene raffinata e nascono così tavolette dall'impasto grezzo in cui si possono avvertire i cristalli di zucchero. Il Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica IGP, con il sostegno del Libero Consorzio di Ragusa, è presente al G7 Agricoltura in programma a Siracusa, nell'ambito dell'Expo DiviNazione, dal 21 al 29 settembre. Al Consorzio è stato assegnato

Palazzo Vermexio, un sito prestigioso sede del Comune di Siracusa, nella centralissima Piazza Duomo. Nel cortile interno del Palazzo è allestita la mostra documentario - bibliografica "Il cioccolato di Modica nelle carte dei Grimaldi". Nel salone a pianoterra trova spazio CHOCOLAB un laboratorio di dimostrazione della tecnica di produzione del cioccolato di Modica, con la presenza dei maestri cioccolatieri del Consorzio. In degustazione anche CHO, primo e unico liquore al cioccolato di Modica IGP.

Il Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica IGP, ha curato la produzione di un astuccio speciale, dedicato al G7 Agricoltura, che in mille esemplari, sarà donato al Ministero, unitamente agli eleganti pacchi dono destinati a Ministri e alle delegazioni dei Paesi stranieri presenti.

Ormai sono molteplici gli studi scientifici che dimostrano che il cioccolato, se poco processato, mantenga parte delle straordinarie proprietà salutistiche della pianta del cacao. Si tratta di un alimento che in dosi moderate fino a 20 gr al giorno può contribuire a mantenere in buono stato l'apparato cardiovascolare, le capacità antiossidanti e persino la flora batterica dell'intestino quindi, oltre ad essere un buonissimo alimento, il cioccolato di Modica fa anche bene alla salute.

Alcol, gli effetti sul corpo

Al contrario di quanto si ritiene comunemente, l'alcol non è un nutriente e il suo consumo non è utile all'organismo. Causa invece danni diretti alle cellule di molti organi, soprattutto fegato e sistema nervoso centrale, e in particolare alle cellule del cervello. Per quanto consumarne in limitate quantità, ad esempio il classico bicchiere di vino a pasto, non sia considerato sbagliato, la metà della popolazione mondiale ne consuma di più e su base quotidiana. Le statistiche evidenziano che il consumo medio giornaliero di coloro che bevono alcolici è di 33 grammi di alcol puro al giorno, equivalenti circa a 2 bicchieri di vino, una bottiglia di birra grande o due bicchierini di super alcolici. Quali

sono gli effetti di un consumo simile sul corpo? Il suo consumo continuativo provoca nella maggior parte dei casi, anche se in misura variabile, la "sindrome o crisi di astinenza da alcol, una patologia reversibile con intensità e durata soggettive, direttamente proporzionali al periodo di assunzione, al tipo e alla quantità di bevande assunte. L'uso continuativo di alcol in quantità eccessive, produce effetti simili a quelli di altre sostanze psicotrope, quali induzione della dipendenza psichica e fisica, assuefazione, craving, compulsività e altri disturbi del comportamento, con danni particolarmente rilevanti anche a livello sociale. La crisi di astinenza è caratterizzata da tremori, nau-

sea, vomito, cefalea, sudorazione, ansia, disturbi dell'umore, talvolta crisi epilettiche e può evolvere in certi casi fino al delirium tremens. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'uso di alcol nel 2016 ha causato nel mondo circa 3 milioni di morti, ossia il 5,3% di tutti decessi, più di tre quarti delle

morti si è verificato tra gli uomini. L'alcol è la principale causa di molte malattie. Tra le principali c'è la crisi di astinenza da alcol sopra citata, il coma etilico o intossicazione acuta da alcol, che si verifica quando si raggiungono livelli eccessivi di alcool etilico nel sangue. Questa condizione non deve mai essere sottovalutata, potendo il coma provocare danni irreversibili al sistema nervoso o la morte del soggetto. Le patologie correlate si sono notevolmente ampliate negli ultimi anni, per cui, oltre alle patologie relative all'apparato gastroenterico (esofagite, gastrite, steatosi, epatite acuta e cronica, cirrosi epatica, pancreatiti e tumori) e del sistema nervoso centrale e periferico (atrofia cerebrale, polinevriti), altri sistemi risultano coinvolti, quali il cardiovascolare (infarto miocardico, tromboflebiti, vasculiti), l'endocrino-riproduttivo (infertilità, impotenza, diminuzione del desiderio sessuale, alterazioni ormonali), talora in modo irreversibile. L'alcol è anche causa concomitante di alcuni tumori maligni, parzialmente alcol-attribuibili, come il tumore dell'oro-



Foto credit: La Presse

faringe, dell'esofago, del colon-retto, della laringe, del fegato e della mammella. Secondo il ministero della Salute, il consumo di alcol in gravidanza può causare ritardo mentale dei bambini. Attraversando la placenta, l'etanolo può compromettere la crescita e il peso del feto,

provocando danni permanenti al sistema nervoso centrale, con sottosviluppo e malformazione delle cellule e della struttura del cervello e conseguenze a livello funzionale e cognitivo (scarsa memoria, deficit di attenzione e comportamenti impulsivi). L'alcol è inoltre responsabile di molti danni indiretti, dovuti a comportamenti associati a stati di intossicazione acuta, come nel caso dei comportamenti sessuali a rischio, degli infortuni sul lavoro, degli episodi di violenza, della guida in stato di ebbrezza (gli incidenti stradali provocati dalla guida in stato d'ebbrezza hanno un peso preponderante nella mortalità giovanile). Negli ultimi anni si è diffusa in tutto il mondo una tendenza legata al non consumo di alcol per un mese. Si chiama Dry January e vede milioni di persone in tutto il mondo sospendere il consumo di alcol per almeno un mese. Visto il crescente successo di questa iniziativa non c'è da sorprendersi, smettere di bere alcol per un mese offre al nostro organismo tantissimi effetti positivi.

Mariagrazia Biancospino

www.cavallinomattocerveteri.it

CAVALLINO MATTO RistoFamily

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram cavallinomattocerveteri

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Borsa con oltre 4 chili di droga e materiali per il confezionamento

Carabinieri arrestano due 22enni italiani gravemente indiziati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale



I Carabinieri della Stazione di Roma Eur hanno arrestato due 22enni italiani, gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, lesioni e resistenza a Pubblico Ufficiale. Nel dettaglio, transitando in viale Spalla,

i Carabinieri hanno notato due persone con una grossa borsa al seguito, scavalcare la recinzione di un condominio. Alla vista dei Carabinieri, i due hanno tentato di darsi alla fuga ma sono stati bloccati. Durante le fasi dell'arresto, i giovani avrebbero reagito

con violenza stratonando e ferendo lievemente i militari. A seguito di una perquisizione, all'interno della borsa sono stati trovati 30 panetti di hashish, per un totale di 3 kg, e oltre 1 kg di marijuana, un bilancino di precisione e materiali per il confezionamento.

Gli indagati, su disposizione della Procura della Repubblica di Roma, sono stati arrestati e portati in caserma, successivamente presso le aule del Tribunale di Roma, che ha convalidato gli arresti.

Calibro 38 e droga in cantina polizia arresta 17enne al Corviale

Una pistola calibro 38 con 13 munizioni, 20 grammi di cocaina e 100 grammi di hashish sono stati sequestrati dalla polizia nel corso di alcuni controlli nella zona del Corviale, a Roma. Gli agenti hanno arrestato un 17enne che poco prima era stato sorpreso con un mazzo di chiavi in mano in Largo Emilio Quadrelli il 19 settembre scorso nei ballatoi del serpentone. Gli agenti hanno eseguito un controllo nelle cantine scoprendo che effettivamente le chiavi ne aprivano una. All'interno sono stati trovati la pistola e la droga. L'arresto del 17enne è stato convalidato dalla procura dei minori.

Tivoli: tre cubani rapinano donna, bloccati ed arrestati dai Carabinieri

Si comunica, nel rispetto dei diritti degli indagati (da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile) ed al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito che i Carabinieri della Stazione di Castel Madama hanno arrestato in flagranza tre uomini cubani di 47, 48 e 25 anni, gravemente indiziati dei reati di rapina in concorso,

ricettazione e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. Nel pomeriggio di venerdì scorso, a Tivoli, in via Acquaregna, una donna, mentre stava aspettando suo figlio all'uscita da scuola, è stata avvicinata da un gruppo di tre uomini di origine cubana che, facendo cadere alcune monete per terra, l'hanno distratta sfilandole la borsa. La donna ha tentato di raggiungerli ma è stata spintonata a terra dai malviventi, riportando alcune contusioni. Una guardia giurata che aveva



assistito alla scena è riuscita a fermare i soggetti in fuga. L'immediato intervento di una pattuglia dei Carabinieri di Castel Madama ha consentito di bloccare definitivamente i tre indagati, che nel frattempo stavano tentando di fuggire utilizzando un veicolo oggetto di ricettazione. All'interno dell'auto, inoltre, sono stati rinvenuti due coltelli. I tre sono stati quindi arrestati in flagranza di reato e tradotti presso il carcere di Rebibbia, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Tivoli.

Sicurezza: blitz anti-degrado, 19 identificati a Roma Termini



Credit: Carlo Lannutti/LaPresse

La polizia locale di Roma Capitale - con decine di agenti dell'Unità Spe e del I Gruppo Centro -, è stata impegnata in un duplice intervento per il ripristino del decoro in due importanti aree nella zona circostante la stazione Termini, oggetto già in precedenza di diverse operazioni anti-degrado. Le attività, svolte in collaborazione con il personale del commissariato Viminale della polizia di stato, hanno portato all'identificazione di 19 occupanti, prevalentemente di origine africana, 9

dei quali privi di documenti e quindi sottoposti ai controlli di rito. Nei confronti delle persone presenti, di età compresa tra i 30 e i 45 anni, sono state attivate le consuete procedure di assistenza da parte della sala operativa sociale, presente unitamente a personale di Ama, del dipartimento Simu e dell'ufficio speciale decoro urbano di Roma Capitale. Ultime le opere di pulizia, saranno avviati i lavori delle ditte incaricate, per mettere in sicurezza le aree e scongiurare ulteriori occupazioni abusive.

Omicidio Piscitelli, pm: "Calderon è un 'alias', il vero nome è un altro"

"Raul Esteban Calderon non esiste, il nome che ha speso è falso, utilizzato evidentemente in Italia per la sua attività criminosa. La scorsa settimana dalle autorità argentine è arrivata la risposta alla rogatoria sollecitata dal nostro ufficio e gli accertamenti fatti hanno portato a scoprire che in realtà si chiama Gustavo Alejandro Musumeci nato a Buenos Aires il 30 aprile 1970". Lo ha spiegato in aula il pm Mario Palazzi in apertura dell'udienza del processo per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, conosciuto come 'Diabolik', ucciso con un colpo di

pistola alla testa, il 7 agosto del 2019, nel parco degli Acquedotti, in zona Tuscolana, alla periferia di Roma, che vede imputato l'argentino Calderon accusato di omicidio volontario aggravato dal metodo mafioso e detenzione abusiva di armi. L'uomo - secondo quanto spiegato dal magistrato della Dda -, era "solito utilizzare anche altri nominativi" anche in Argentina. L'udienza è stata rinviata al prossimo 23 ottobre. Per la difesa dell'imputato, rappresentata dall'avvocato Eleonora Nicla Moiraghi, "da questo elemento non c'è alcuna rivelazione perché era

già emerso nel corso della testimonianza di uno degli operanti davanti alla Corte di Assise di Frosinone che l'identità dell'imputato era stata oggetto di approfondimenti investigativi, anche alla luce di quanto sostenuto dall'ex compagna Rina Bussone (ora sottoposta a programma di protezione, ndr) che aveva riferito nella sua deposizione come durante alcune chiamate con i familiari in Argentina veniva chiamato Gustavo. Ora la risposta alla rogatoria sarà oggetto di osservazioni critiche da parte della difesa - sottolinea la penalista - perché non ci sembrano risolte le criticità già emerse". L'udienza è stata rinviata al prossimo 23 ottobre. Il testimone chiamato dalla difesa, Fabio Gaudenzi dopo l'accompagnamento coatto disposto dalla Terza Corte di Assise, è risultato irreperibile.

la Voce televisione

segui su

f i

la Voce tv

la Voce TV

You Tube

Parigi 2024: i medagliati olimpici da Mattarella

Al Palazzo del Quirinale presenti Paola Egonu a Rigivan Ganeshamoorthy

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato presso il Salone dei Corazzieri al Palazzo del Quirinale, le atlete e gli atleti azzurri vincitori di medaglia oltre a tecnici e dirigenti, guidati dal presidente del Coni, Giovanni Malagò, e dal presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli. Ieri sera presso la Tribuna Autorità dello Stadio Olimpico, il tradizionale Galà "Meravigliosi" per festeggiare i successi dei Giochi di Parigi 2024. Al Quirinale, oltre ai portabandiera olimpici Gimbo Tamberi, Arianna Errigo e Luca Mazzone e Ambra Sabatini, quali portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi di Parigi 2024, erano tantissimi gli atleti presenti, i vincitori delle medaglie e anche gli atleti giunti quarti per volontà di Mattarella. Da Paola Egonu a Rigivan Ganeshamoorthy, detto Rigi, oro paralimpico lancio del disco F52 Rigi, da Thomas Ceccon a Sofia Raffaelli e Nadia Battocletti. Durante la cerimonia, dopo aver ricevuto dalle ragazze del Volley la palla della finale vinta a Parigi e da Rigivan Ganeshamoorthy, il disco con cui ha vinto l'oro paralimpico nel lancio F52, il presidente

Mattarella ha consegnato una medaglia agli atleti. Una processione di campionissimi, in ordine di valore delle medaglie conquistate, partendo dai vincitori della medaglia d'oro, aperta da Thomas Ceccon e proseguita con le campionesse del volley, poi le ragazze della spada a squadre guidate da Rossella Fiamingo, Sara Errani e Jasmine Paolini oro di doppio femminile, Banti-Tita per la vela Nacra 17, e così via, passando da Stefano Raimondi, accolto da un'ovazione, trionfatore nelle paralimpiadi in numerose categorie e Rigivan Ganeshamoorthy detto Rigi, oro nel lancio del disco categoria F52. Quindi i vincitori dell'argento, da Filippo Ganna a Gregorio Paltrinieri, da Nadia Battocletti a Arianna Errigo e la squadra di fioretto femminile. Tra i premiati per la medaglia di bronzo, infine, primo a sfilare Andy Diaz Hernandez che ha preceduto Mattia Furlani terzo nel salto in lungo. Poi, tra gli altri, Sofia Raffaelli, Ginevra Taddeucci nuoto di fondo 10 km e Giorgio Malan per il pentathlon moderno. Tra gli atleti paralimpici premiato anche Manuel Bortuzzo, bronzo nei 100 metri rana categoria SB4. Tra i quarti classificati, infine,



Credit: Imagoeconomica

tra i premiati la staffetta 4x100 guidata da Marcell Jacobs e Filippo Tortu, Clarissa Iapichino per il salto in lungo, Benedetta Pilato per i 100 metri rana e Simona Quadarella 800 e 1500 stile libero per concludere con la squadra di volley maschile.

"Adesso Milano-Cortina"

"Sarei stato davvero lieto di poter seguire in presenza le vostre gare, è stato possibile, per comprensibili motivi, soltanto per poche, ma vi assicuro che ne ho seguite moltissime in tv, Olimpiadi e Paralimpiadi. Grazie quindi a tutte e a tutti, ai dirigenti, alle Federazioni, ai tecnici, agli allenatori, ai preparatori, ai sanitari e soprattutto a voi, atlete e atleti. Grazie anche per le ragazze e i ragazzi che con il

vostro comportamento di straordinario successo e serietà avete indotto a impegnarsi nello sport e questo è un altro successo. Complimenti quindi sinceri a tutte e a tutti e adesso Milano-Cortina". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia al Quirinale di restituzione della Bandiera degli atleti italiani di ritorno dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. "Tutti ricordiamo i grandi momenti entusiasmanti che hanno coinvolto i nostri concittadini, i traguardi mai prima raggiunti, i successi rinnovati, difficili da un'Olimpiade e Paralimpiade all'altra eppure rinnovati e ribaditi. Anche alcuni momenti difficili: vorrei dire a Gianmarco Tamberi e ad

Ambra Sabatini che loro le medaglie le hanno conquistate, con la loro generosa partecipazione e l'affetto di tutti".

"Eccellente stato di salute dello sport italiano, bene Ganna e Affini"

"Potremmo fare un bilancio di questi due grandi eventi di sport, di questi momenti straordinari di sport che avete vissuto e che abbiamo vissuto con voi tutti quanti. Risalta l'eccellente stato di salute dello sport italiano, chiara dimostrazione della qualità delle nostre due squadre. Le conferme continuano come quella fornita ieri da Filippo Ganna ed Edoardo Affini nei Mondiali di ciclismo". "Questa qualità - ha proseguito il Capo dello Stato - viene oggi sottolineata anche dalla presenza, accanto a chi ha raggiunto l'emozione della medaglia, di coloro che hanno conquistato il quarto posto, non soltanto perchè rappresentano tutte le atlete e tutti gli atleti che, pur senza salire sul podio, hanno brillantemente partecipato - e questo va ricordato è lo spirito olimpico, ce lo ha rammentato Benedetta Pilato". "Sono presenti qui i quarti posti - ha sottolineato Mattarella - anche per raffigurare la grande solidità con cui

il nostro movimento sportivo olimpico e paralimpico si è presentato a Parigi. Le medaglie non sono dovute a singoli campioni isolati, quasi cattedrali nei deserti, ma, al contrario, a un movimento in buona salute e in crescita costante, crescita da sostenere in ogni modo".

"Abbiamo preso pioggia ma ha portato fortuna"

"Di questi successi c'era stato qualche segno premonitore, naturalmente sovente di carattere sportivo, anche di altro genere: come è noto nel nostro bel Paese vi sono molti detti che sostengono che la pioggia porti fortuna, e ne abbiamo presa quel 26 di luglio". Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia al Quirinale di restituzione della Bandiera degli atleti italiani dopo i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024, tornando con una battuta sui disagi verificatisi per la pioggia durante la cerimonia di apertura dei Giochi per l'assenza di copertura della Tribuna autorità. "Non per le Paralimpiadi - ha poi aggiunto il Capo dello Stato - benedette invece da un magnifico sole splendente il 28 di agosto".

Stefano Andreotti: "Tornano falsità su mio padre, un'offesa alla memoria"

"La tentazione di parlare con Rita Dalla Chiesa mi è venuta. Proprio sabato ho chiesto a una persona che la conosce se non fosse il caso di parlare di suo padre e di mio padre. Ma se non succede, non mi strappo i capelli". Stefano Andreotti, terzo dei quattro figli dell'ex presidente del Consiglio e senatore a vita, al Corriere della Sera commenta così le allusioni

alla responsabilità del padre per l'omicidio generale Carlo Alberto Dalla Chiesa fatte durante un'intervista televisiva alla figlia. "In passato abbiamo provato, io e la mia famiglia, tanta rabbia - aggiunge - oggi prevale l'indifferenza. Gli attacchi sono qualcosa di periodico e ci abbiamo fatto una certa abitudine. Mi addolora un po' che nonostante i risultati dei processi e le

ricerche storiche, si venga rischiacciati sulla cronaca spicciola. Mi pare che la storia stia superando la demonizzazione di un'intera classe politica registrata negli ultimi anni del Novecento. Poi, però, ci troviamo di fronte a certe belle uscite di fronte alle quali si è indifesi". Stefano Andreotti ricorda che "certe prese di posizione della famiglia Dalla Chiesa risalgono agli

anni '80, con mio padre ancora in vita. Sono portato a giustificare la l'amarezza di chi ha avuto dolori così terribili. Ma sono passati i decenni. ci sono stati processi che hanno reso giustizia a mio padre. Eppure si tende a darne un'immagine avulsa dalla verità storica. Tra l'altro, non fare il nome sottintendendolo mi pare, a dir poco, una presa in giro". I rapporti tra i due "erano ottimi, di rispetto e stima. Fu mio padre a dire a Francesco Cossiga nel 1979 di non smantellare il nucleo creato dal generale" per sconfiggere le Br, "e le lettere tra lui e Dalla Chiesa lo confermano". Alla famiglia Dalla Chiesa, conclude

Stefano Andreotti, "umanamente non dico nulla, per rispetto. Ma se si fosse più obiettivi, si finirebbe di tirare mio padre per i capelli. Mio padre non avrebbe mai chiesto di ammazzare qualcuno. Chi lo dice non l'ha mai conosciuto. E' un'offesa alla sua memoria. Nelle lettere da aprire post mortem giura davanti a Dio di non avere mai avuto a che fare con la mafia, con l'omicidio Pecorelli, con quello di Dalla Chiesa. Si cerca di diffamare mio padre e ci sarebbero gli estremi per reagire per via giudiziaria. Ma il suo insegnamento è stato quello di lasciar perdere. Noi lo rispetteremo".

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI
dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Bellezza cosmetici
e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
pubblicità

www.spotpubblicita.it

Sanità: sciopero lavoratori Aiop-Aris UGL "in piazza sotto la Regione Lazio"

Capone e Giuliano: "Oltre 200mila senza rinnovo del contratto non possono più aspettare, siamo pronti a lottare con ogni mezzo a disposizione"

Braccia incrociate in tutta Italia per gli operatori sanitari con contratti Aiop e Aris sanità privata e Aiop e Aris Rsa. Uno sciopero nazionale per far valere le ragioni degli "oltre 200mila senza rinnovo del contratto", in occasione del quale "abbiamo portato la protesta di fronte alla Regione Lazio", dichiarano in una nota congiunta Paolo Capone, segretario generale Ugl, e Gianluca Giuliano, segretario nazionale Ugl Salute, presenti alla manifestazione. "E' inaccettabile - affermano - che da troppi anni questa grande schiera di professionisti si trovi senza contrat-



to. Sono gli stessi che hanno guadagnato le pagine dei giornali sentendosi chiamare eroi. Oggi rischiano di essere dei dimenticati, dei lavoratori di serie B con stipendi da fame e condizioni lavorative il più delle volte molto critiche. Il tavolo di trattativa da parte delle associazioni datoriali non è stato ancora avviato. Il tempo passa, il costo della vita mette sempre più in difficoltà le famiglie e a questi operatori viene negata la dignità di un nuovo contratto con adeguamenti economici al passo con i tempi. La sottoscrizione di due accordi di

portare all'elaborazione di un contratto unico del settore sociosanitario, è stata disattesa". "Non si può più aspettare", ammoniscono Capone e Giuliano. "E' ora di rinnovare i Ccnl - esortano - e che le istituzioni facciano la loro parte, trattandosi di strutture accreditate che utilizzano soldi pubblici. Siamo pronti a proseguire la lotta al loro fianco con tutti i mezzi a nostra disposizione - assicurano i leader sindacali - fino a quando non avremo sostanziali novità, per dare a questi oltre 200mila lavoratori un nuovo accordo dignitoso nel nome della giustizia sociale".

Polizia Locale, controlli su minimarket: chiuse due attività e 1500 violazioni sicurezza stradale

Nell'ambito delle attività di controllo del territorio, la Polizia Locale di Roma Capitale nel fine settimana ha svolto verifiche mirate per garantire il rispetto delle normative igienico-sanitarie, del Codice della Strada e delle regolamentazioni relative alla vendita di alcolici. Gli agenti hanno effettuato più di 500 controlli presso attività commerciali e locali pubblici che hanno portato a sanzioni e sequestri di merce. In particolare, accertate irregolarità in 20 minimarket, in uno dei quali, in zona Ponte di Nona, oltre

a non aver rispettato l'orario di chiusura, è stato trovato con un banco frigo contenente prodotti scaduti ancora in vendita, per i quali si è proceduto al sequestro amministrativo: nei confronti del gestore sono state elevate circa 7.000 euro di sanzioni. Più di 80 le sanzioni scattate nei confronti di pubblici esercizi e attività ricettive, per occupazione abusiva del suolo pubblico, per vendita e somministrazione irregolare di bevande alcoliche, gestione non conforme dei rifiuti urbani, disturbo alla quiete



pubblica e irregolarità presso b&b e affittacamere. Durante i controlli, gli agenti sono intervenuti presso un locale nella zona di Monte Mario, dove state riscontrate gravi irregola-

rità igienico-sanitarie, motivo per cui è stato richiesto l'intervento della Asl, che ha proceduto alla chiusura. Nei confronti del titolare elevate oltre 3mila euro di sanzioni. Chiuso un locale anche in pieno centro storico per inottemperanza ad un precedente provvedimento di chiusura. Sul fronte della sicurezza stradale, le pattuglie hanno svolto controlli mirati sul territorio, rilevando circa 1500 illeciti: più di 350 le violazioni registrate per mancato rispetto dei limiti di velocità e guida in stato di ebbrezza.

"La sicurezza di piazza Ragusa una priorità"

Municipio VII, Forza Italia: "Il Municipio inserisca l'area nel bando videosorveglianza"

«Forza Italia Roma è e sarà al fianco dei cittadini di Piazza Ragusa che da tempo vivono una situazione di grande difficoltà a causa della presenza nella piazza di sbandati e persone senza fissa dimora che stanno mettendo a repentaglio l'incolumità di residenti e commercianti. Sulla zona insistono situazioni di grave degrado, come quelle della vicina stazione Tuscolana e di via del Mandrone, ed è opportuno alzare il livello di sicurezza dell'area. Oggi parteciperemo alla grande manifestazione bipartisan per sollecitare il recupero di questo spazio pubblico, che deve essere promosso anche attraverso il coinvolgimento di associazioni e commercianti: è urgente restituire serenità a tutti i cittadini che da mesi vivono con la paura di essere aggrediti. Forza Italia sta lavorando anche in Regione Lazio per promuovere la sicurezza sui territori come dimostra il bando "Sicurezza in Comune" promosso dall'Assessore Luisa Regimenti. Ora chiediamo al Municipio VII, che ha partecipato al bando,



di inserire l'area tra quelle dove installare sistemi di videosorveglianza e, una volta ottenuti i fondi, garantire tempi certi perchè i cittadini sono esasperati. Dalla sicurezza dipende la qualità della vita e su questo continueremo a tenere alta l'attenzione». Così Rachele Mussolini, Capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale, Francesco Carpano, Consigliere comunale di Forza Italia, e Giovanni Cedrone, Coordinatore di Forza Italia per il Municipio VII.

Il Colonnello Adolfo Angelosanto è il nuovo Comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma

Il Colonnello Adolfo Angelosanto è il nuovo comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma. Nato a Roma, 45 anni, sposato e padre di due figli, il Colonnello Angelosanto arriva dall'Ufficio Criminalità Organizzata, Eversione e Terrorismo del Comando Generale dell'Arma, dove si è occupato di eversione e terrorismo partecipando ai lavori del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo presso il Ministero dell'Interno. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione di Roma e, dopo una prima esperienza presso l'allora Battaglione Carabinieri "Campania" di Napoli, ha preso parte, all'indomani dell'attentato del 12 novembre 2003, alla missione "Antica Babilonia" in Iraq. Dopo avere prestato servizio presso il Nucleo Operativo e Radiomobile di Catanzaro, le Compagnie di Villa San Giovanni (RC) e Rende (CS), da ufficiale superiore ha comandato il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania, una sezione del Nucleo Investigativo di Roma e il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Napoli.



Sora, sventata truffa informatica



Azienda di Broccostella (FR) salvata grazie alla cooperazione tra Carabinieri, Guardia Civil spagnola e istituti bancari. Ad inizio agosto scorso presso la Stazione Carabinieri di Sora si recava il dirigente di un'azienda italiana, operante nel settore alimentare, per formalizzare querela nei confronti di ignoti per frode informatica. Nella denuncia si evidenziava che i malfattori, fingendosi fornitori, riuscivano a farsi consegnare, tramite bonifico, più di 600.000,00 Euro dalla medesima azienda, nota per l'imbottigliamento di Olio extravergine di oliva. E' stata l'aggiunta di una lettera nell'indirizzo mail del fornitore a porre in essere la truffa da parte dei malfattori, ingannando i dipendenti dell'azienda, ma è bastato un riscontro telefonico per capire che quei soldi ai veri destinatari non erano mai arrivati. I Carabinieri della Stazione di Sora, unitamente i colleghi del Nucleo Operativo della locale Compagnia, verificavano che il raggio era stato attuato attraverso un virus informatico (trojan) installato nel PC del fornitore estero. Grazie anche al supporto della Guardia Civil spagnola, i militari operanti riuscivano a contattare le banche spagnole per bloccare il cospicuo flusso economico. L'operazione finanziaria aveva insospettito una banca spagnola, che ha approfondito i controlli dopo la segnalazione della Guardia Civil, attivata dall'Arma di Sora, rilevando l'anomalia ulteriore in un carattere modificato degli IBAN forniti. Al fine di recuperare l'intera somma di denaro è stata fondamentale la cooperazione tra gli istituti bancari coinvolti, la Guardia Civil spagnola ed i Carabinieri della Compagnia di Sora.

Natura in città, 28 e 29 settembre torna il "WWF Urban Nature"

Proteggere, incrementare e riscoprire il verde urbano aiuta a contrastare l'aumento delle temperature, riduce gli impatti degli eventi climatici estremi e migliora la salute delle persone

Sensibilizzare i cittadini e i municipi alla presenza e al valore del verde in città, tutelarlo, incrementarlo, riscoprirlo. Questi gli obiettivi di "Urban Nature", la festa della Natura in città promossa dal WWF, che torna per la sua VIII edizione con centinaia di appuntamenti in tutta Italia, fino al gran finale di sabato 28 e domenica 29 settembre in cui si terrà l'evento nazionale a Roma. Sono oltre 100 le iniziative sul territorio dedicate al verde urbano organizzate nel fine settimana del 28 e 29 settembre dai volontari WWF e dalle Associazioni Amiche di Urban Nature, che offrono un ampio ventaglio di attività per far scoprire la natura in città e la sua importanza per il benessere delle persone: Roma, Milano, Cagliari, Chieti, Palermo, Siena, Bologna, Parma, Trieste e molti altri sono i comuni coinvolti. Il 29 settembre l'evento centrale di Urban Nature a Roma presso la terrazza del Pincio



con numerose attività e iniziative per il grande pubblico. "Urban Nature cresce, diventa un vero e proprio Festival diffuso che interessa tutto il territorio nazionale - dichiara Raniero Maggini Presidente del WWF Roma e Area Metropolitana - A Roma tante le iniziative per raccontare una città anco-

ra ricca di biodiversità e che di tale ricchezza dovrebbe fare un punto di forza per affrontare la sfida climatica come anche per dare risposte concrete all'occupazione giovanile (pensiamo in

primis ai grandi Istituti Agrari presenti nella Capitale). Purtroppo siamo ancora distanti da questi traguardi mentre avanza inesorabilmente il consumo del suolo che erode un patrimonio che dovremmo invece salvaguardare senza indugio alcuno. Proponemmo ai candidati alle ultime amministrative di fare di Roma la Capitale Europea della Biodiversità, un primato che potremmo ancora

vantare ma che purtroppo non sembra essere tra le priorità della Giunta Gualtieri. Il WWF torna in piazza per raccontare ancora una volta la natura che ci circonda, per condividere il piacere di stupirsi e assieme comprendere che per rispettarla e goderne, non possono essere improvvisate scelte che rischiano di comprometterla irrimediabilmente". Nel fine settimana del 28-29 settembre i volontari WWF saranno presenti in 1.700 piazze in tutta Italia e sarà possibile portare a casa una piantina di Erica e sostenere i progetti per tutelare e aumentare il verde nelle città italiane. Questa edizione di Urban Nature è realizzata in partnership con i Carabinieri Forestali Raggruppamento Biodiversità e l'Associazione nazionale musei scientifici (Anms) e ha ricevuto il patrocinio dal Ministero Ambiente, ISPRA e Anci.



Roma lancia il suo primo "Reading Party"

Vieni a leggere un libro venerdì 27 settembre alla Casa delle Letterature

"Vieni a leggerti un libro nel cuore della città". Con questo messaggio, Roma Capitale lancia il suo primo Reading party, un'occasione per ritrovarsi nello stesso luogo e dedicarsi ognuno alla propria lettura, sulla scia ispiratrice di eventi analoghi organizzati in numerose città italiane e internazionali. L'appuntamento è in programma venerdì 27 settembre, dalle 18 alle 20, alla Casa delle Letterature, tra piazza Navona e Campo de' fiori, all'interno del monumentale



complesso dell'Oratorio dei Filippini progettato da Francesco Borromini. Chi vuole può portare il proprio libro, spegnere il cellulare, disconnettersi da chat e social, e sedersi nel patio della biblioteca per legge-

re insieme ad altri amanti della lettura. L'obiettivo è condividere un momento di silenzio e di quiete, per immergersi in una storia o semplicemente per osservare. Per partecipare non è obbligatorio iscriversi, ma per prendere in prestito un libro alla Casa delle Letterature occorre registrarsi alle Biblioteche di Roma, con varie opzioni di tesseramento che possono essere effettuate anche online sul sito bibliothediroma.it. Gli iscritti hanno accesso a un ricco patrimonio

culturale che conta più di 1 milione tra libri, film, audiolibri e CD, 120.000 e-book e un'edicola digitale con oltre 7.900 giornali e riviste, gratuita per tutti, priva di barriere fisiche e materiali se non la disponibilità di un dispositivo per la lettura. L'iniziativa rientra nel #Bibliopride, la settimana nazionale delle biblioteche (dal 23 al 29 settembre 2024), una ricorrenza promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche per ribadire l'importanza del sistema bibliotecario nazionale, per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese.

La Asl Roma 6 potenzia i servizi nefrologici: nuove aperture di ambulatori e più medici

La Asl Roma 6 ha deciso di migliorare l'offerta dei servizi nefrologici, un passo avanti reso possibile dall'arrivo di tre nuovi medici nefrologi e di tre specializzandi in nefrologia all'ultimo anno di formazione. Nei prossimi mesi, inoltre, l'organico crescerà ulteriormente con l'arrivo di altri due specialisti. Grazie a questa nuova forza lavoro, la Asl ha deciso di riaprire l'ambulatorio nefrologico presso il Distretto di Frascati e di aprire un nuovo ambulatorio di Nefrodiabetologia all'Ospedale dei Castelli di Ariccia. Il dottor Luca Di Lullo, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Nefrologia e Dialisi della Asl Roma 6, ha spiegato che l'obiettivo è ampliare i servizi per i cittadini, portando gli specialisti sempre più vicini ai pazienti, anziché costringerli a spostarsi tra ospedali distanti. In particolare, la riapertura dell'ambulatorio a Frascati permetterà ai pazienti che risiedono nell'area Tuscolana di non doversi recare agli ospedali dei Castelli o di Anzio per essere seguiti dai

nefrologi. Un altro importante passo è l'apertura dell'ambulatorio dedicato ai pazienti con malattie renali legate al diabete mellito all'Ospedale dei Castelli. Questa scelta risponde all'esigenza di offrire un servizio dedicato ai pazienti che soffrono di problemi renali causati dal diabete, molti dei quali già seguiti dai diabetologi, ma che ora potranno ricevere anche l'assistenza nefrologica di cui hanno bisogno. Come prenotare: per entrambi i nuovi ambulatori, sarà possibile prenotare le visite attraverso il numero verde RECUP o direttamente agli sportelli RECUP della Asl. Apertura ambulatori: l'ambulatorio di Nefrologia a Frascati sarà aperto ogni lunedì mattina, mentre quello di Nefrodiabetologia all'Ospedale dei Castelli sarà disponibile il giovedì pomeriggio. Questi nuovi servizi rappresentano un miglioramento significativo per i pazienti, che potranno ricevere cure specialistiche più vicine a casa e con maggiore rapidità.

Bonessio: grazie al lavoro di squadra la progettazione per ristrutturare la pista di atletica Tor Tre Teste

"Grazie al lavoro di squadra fra tutte le forze politiche, e per il quale ringrazio in particolare il consigliere Nanni, tra Assessorato e Commissione sport, nonché alle segnalazioni pervenute da diverse associazioni e cittadini, è stata ottenuta la disponibilità della Fondazione Euroma2024 e Sport e Salute a progettare e finanziare l'intervento di riqualificazione dell'impianto di atletica di Tor Tre Teste nel Municipio V. L'altra mattina in Commissione Sport abbiamo fatto il punto della situazione anche alla luce del sopralluogo che si è svolto ieri alla presenza, tra gli altri, del

concessionario della struttura e dell'assessore Onorato. Con questo accordo tecnico-economico che non impegnerà risorse di Roma Capitale, entro fine anno dovrebbe essere presentata una prima proposta progettuale con l'auspicio che, per l'estate 2025, possano finalmente iniziare i lavori. Vigileremo affinché l'intervento proceda così come illustrato oggi in Commissione. Il campo di atletica Nori, in parte inagibile da 8 anni e in un avanzato stato di degrado, è un importante centro di aggregazione sociale, oltre a essere un punto di riferimento per i praticanti dell'atletica legge-

ra. Sono centinaia di migliaia i cittadini del quadrante est della città potenziali fruitori di questo impianto sportivo di Roma Capitale che deve essere riconsegnato quanto prima agli atleti nel pieno della sua funzionalità. Inoltre, è una delle pochissime piste di atletica presenti nella periferia romana, in un territorio che sconta la carenza di luoghi pubblici destinati allo sport, tra cui la Piscina Azzurra7 per la quale però è stato già avviato un progetto di recupero." Così in una nota il consigliere capitolino Nando Bonessio, presidente della Commissione Sport di Roma Capitale.

Dopo la conquista dell'Egitto nel 31 a.C. da parte di Ottaviano Augusto, in seguito alla morte di Cleopatra, l'edilizia funeraria romana cominciò ad ispirarsi ai modelli egiziani, dando vita a una vera e propria moda. La Piramide Cestia è l'unico monumento superstite di una serie presente a Roma nel I secolo a.C. Uno dei personaggi che, come sepolcro, scelse una piramide fu Caio Cestio, pretore, tribuno della plebe e membro del Collegio dei Septemviri Epulones, magistrati che avevano il compito di organizzare i banchetti sacri in onore delle più importanti divinità, come si evince da una delle iscrizioni sulla facciata. Caio Cestio, dispose nel testamento che la costruzione del proprio sepolcro, in forma di piramide, avvenisse in 330 giorni pena la perdita dell'eredità da parte dei familiari. La tomba fu innalzata lungo la Via Ostiense, nel periodo tra il 18 e il 12 a.C. cioè tra l'anno di promulgazione della legge contro l'ostentazione del lusso che impedì di porre all'interno della cella alcuni pregiati arazzi, e quello della morte di Agrippa, genero di Augusto, menzionato tra i beneficiari del testamento. La Piramide fu successivamente inglobata nella cinta muraria costruita tra il 272 e il 279 su iniziativa dell'imperatore Aureliano.



Foto: Credit Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

La Piramide di Roma

La struttura, alta 36,40 metri con una base quadrata di 29,50 metri di lato. La camera sepolcrale, di circa 23 mq, con volta a botte, fu murata al momento della sepoltura, secondo l'usanza egiziana. Al Medioevo risale probabilmente la prima violazione della tomba, che ha determinato la perdita dell'urna cineraria e di por-

zioni notevoli della decorazione. La tomba era circondata da un recinto costruito con blocchi di tufo e da quattro colonne in corrispondenza dei quattro angoli della Piramide. Le pareti sono decorate a fresco secondo uno schema decorativo a pannelli, all'interno dei quali si distinguono, su fondo chiaro, figure di ninfe alternate

a vasi lustrali. In alto, agli angoli della volta, quattro Vittorie alate recano nelle mani una corona e un nastro. Il restauro della cella sepolcrale è stato realizzato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma nel 2001. Un ulteriore restauro, finanziato dall'imprenditore e mecenate giapponese Yuzo Yagi, fu iniziato nel 2012 ed

ultimato nel 2015. La Piramide di Caio Cestio non era l'unica presente a Roma; nel I secolo a.C., infatti, ve ne erano due dove oggi sorgono le chiese gemelle di piazza del Popolo, e una lungo via della Conciliazione, indicata come Meta Romuli, che nel 1499 fu fatta demolire da papa Alessandro VI Borgia, in occasione dell'imminente Giubileo. Fu in quel periodo che la Piramide Cestia fu erroneamente identificata come la Meta Remi, la tomba di Remo, fratello gemello di Romolo. Per il riferimento fantasioso alle origini della fondazione di Roma - oltre che per la sua forma - la Piramide Cestia fu molto ammirata dai viaggiatori, in particolare nel Seicento, e godette di costante attenzione da parte dell'amministrazione pontificia: nel 1663 furono intrapresi degli scavi per ordine di papa Alessandro VII, che ne fece incidere la memoria sulla facciata; all'esterno furono trovate le basi di due statue dedicate a Cestio e fu scavata un'apertura nella piramide stessa, scoprendo la camera sepolcrale che, fu trovata vuota e già visitata da tombolari. Esiste anche un progetto del Borromini per trasformare la cella funeraria in chiesa, che non ebbe seguito.

Mariagrazia Biancospino

La Bocca della verità, un celebre mistero

Tutti abbiamo visto le immagini o sentito parlare, almeno una volta nella vita, della "Bocca della verità" un monumento romano particolarmente celebre e misterioso ubicato nel portico di Santa Maria in Cosmedin. Passeggiando in questa zona vale assolutamente la pena sostare un po' per provare a vedere se è vero quel che la leggenda racconta! Secondo la tradizione, inserendo la mano nella bocca di questo volto ieratico e marmoreo, qualora si menta, la mano non verrà restituita indietro e la bocca la tratterrà! Si tratta di un vero e proprio "test della verità" che ha esercitato il proprio fascino anche nel mondo del cinema. In "Vacanze romane", che ha come protagonisti Gregory Peck e Audrey Hepburn, una delle scene più importanti del film è stata girata nei pressi di questa bocca di pietra. Gregory Peck racconta ad Audrey che secondo la tradizione, infilando la mano nella bocca della verità, questa la inghiottirebbe qualora si stia mentendo. Si dice anche che la Hepburn proprio durante le riprese è stata vittima di uno scherzo: Joe, è questo il nome del protagonista maschile, farà finta che la sua mano resti incastrata nelle fauci del monumento. Sembra che la bella attrice si sia

davvero spaventata, fatto che ha contribuito a rendere questa scena particolarmente spontanea e realistica. Ma che cos'è la Bocca della Verità? Si tratta di una maschera in marmo inserita nelle mura del pronao della chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Rappresenta un volto barbuto e può essere variamente interpretato come Giove Ammone o più semplicemente come oracolo. Si trova nella sua collocazione attuale dal Seicento, mentre originariamente era un tombino di età classica. Come di consuetudine, i tombini erano allora decorati con l'immagine simbolica di un dio fluviale o legato al simbolismo dell'acqua. Nell'XI secolo, la mentalità medievale portò a rivestire la Bocca della Verità di una natura oracolare e magica. Alcune fonti medievali raccontano le vicende storiche del passato inserendo questo monumento nella narrazione. Giuliano l'Apostata, ritenuto sostenitore del paganesimo, avrebbe vissuto delle esperienze legate alla Bocca della Verità. Qui, si sarebbe nascosto il demone sotto i panni di Mercurio, dio del pantheon pagano, e dietro alla maschera avrebbe trattenuto la mano dell'imperatore ingannandolo. Ma come mai l'imperatore si trovava nei pressi del monu-

mento? Giuliano avrebbe preso in giro una donna truffandola e doveva quindi giurare dinanzi a questo oracolo le sue buone intenzioni. Il demone avrebbe di conseguenza approfittato della vicenda, fingendosi Mercurio, dio che aveva relazioni con il commercio, e promettendogli un buon esito qualora l'imperatore avesse restaurato il paganesimo. Questa non è l'unica testimonianza medievale della fama della Bocca della Verità. Sembra che Virgilio Grammatico sia stato il padre di questo simulacro. Siamo nel VI secolo e Grammatico è uno dei dotti del tempo. Esperto di magia, avrebbe costruito tale Bocca di pietra proprio per testare la buona fede di coloro che si sottoponevano a tale prova. Mogli e mariti che dubitavano della fedeltà del proprio sposo avrebbero così avuto una prova incontrovertibile delle buone intenzioni dell'altro.

Anche le fonti rinascimentali raccontano di questa Bocca che destava la curiosità dei viaggiatori europei del tempo che si recavano in visita a Roma e tante furono le storie che fiorirono attorno a questo monumento emblematico, che ancora oggi suscita, se non paura o timore, certamente tanta curiosità! Alzi la



mano, chi non ha mai ceduto alla tentazione di inserire il proprio palmo all'interno delle fauci di pietra.

M.B.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Cartongessi
- Ristrutturazioni
- Manutenzioni Condominiali
- Pavimentazioni
- Serre Solari
- Condizionamento
- Cappotti
- Impermeabilizzazioni
- Tetti in Legno
- Rivestimenti
- Imbiancature
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

LUBE STORE CREO

LUBE AURELIA

IL PIU' BELLO D'ITALIA

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

“Notte Europea dei Ricercatori” nel Polo di Ricerca del Bambino Gesù

L’Ospedale aderisce all’iniziativa organizzata da Frascati Scienza e promossa dalla Commissione Europea. Il 27 settembre esperimenti dal vivo, visite guidate e incontri interattivi con i ricercatori dei laboratori

Porte aperte al Bambino Gesù per introdurre grandi e piccoli alle meraviglie della scienza attraverso esperimenti, visite guidate nei laboratori e incontri con i ricercatori. L’Ospedale aderisce all’edizione 2024 di LEAF - il progetto coordinato dall’Associazione Frascati Scienza che porta la scienza nelle piazze di tutta Italia - proponendo ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie tante attività per apprendere i segreti della ricerca scientifica in modo semplice, stimolante e interattivo. Venerdì 27 settembre 2024, in occasione della 19a edizione della Notte Europea dei



Ricercatori e delle Ricercatrici, evento culmine della Settimana della Scienza (21-28 settembre), dalle ore 18:00 alle 23:00, l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù aprirà al pubblico le porte dei laboratori di ricerca di Roma San Paolo offrendo a famiglie, bambini e adolescenti l’opportunità di potersi avvicinare al mondo della ricerca scientifica. Sarà una serata ricca di attività interattive, a cominciare da “La Scienza che cura” - Dialoghi con i ricercatori, un’opportunità per ascoltare direttamente dai ricercatori e dalle ricercatrici le ultime novità sulle scoperte in campo pediatrico. I talk saranno interattivi, della durata di 30 minuti ciascuno, con al termine sessioni di domande da parte dei partecipanti per soddisfare le proprie curiosità. Nel corso della serata si alterneranno poi esperimenti, dimostrazioni pratiche e tour guidati nei laboratori. Inscrivendosi, ad esempio, all’iniziativa “Alla scoperta del micromondo” i visitatori potranno partecipare a esperimenti pratici osservando da vicino la magia della scienza attraverso il microscopio. I ricercatori guideranno piccoli gruppi in attività come l’osservazione di cellule vive, l’analisi di campioni, la visualizzazione di microrganismi in azione. Un’esperienza scientifica accessibile e divertente. Con “Dentro la Scienza” - Tour guidato nei laboratori, sarà invece

possibile compiere un viaggio nei luoghi dove nasce e si sviluppa la ricerca scientifica. Le visite guidate dai ricercatori permetteranno di esplorare le tecnologie più all’avanguardia utilizzate nella ricerca. Durante il tour i partecipanti potranno osservare le strumentazioni avanzate e scoprire come vengono condotti studi cruciali per la diagnosi e lo sviluppo di nuove terapie. I visitatori potranno

anche conoscere le diverse fasi del processo di ricerca, dall’idea iniziale agli esperimenti pratici fino alla pubblicazione dei risultati. «È con grande piacere che anche quest’anno l’ospedale apre le porte dei laboratori di ricerca per condividere il sapere scientifico con bambini, ragazzi e famiglie» sottolinea il prof. Andrea Onetti Muda, Direttore scientifico del Bambino Gesù. «Un’occasione per stimolare e rispondere alla

curiosità di chi, magari, potrà essere il ricercatore di domani ricordando questa esperienza sul campo. Osservando da vicino dove nascono e si sviluppano le piccole e grandi conquiste della medicina, alimentando il dialogo con le giovani generazioni, l’arricchimento diventa reciproco».

Come partecipare - Quest’anno le iscrizioni alle varie attività proposte dall’Ospedale sono gestite direttamente da Frascati Scienza tramite il sito web ufficiale. Il programma dettagliato delle iniziative, gli orari e tutte le informazioni per prenotarsi e partecipare sono disponibili a questo link: <https://www.frascatiscienza.it/fsapp/visualizza-eventi-tutti/22?c=-1&t=-1&p=3>

La Settimana della Scienza e la Notte Europea dei Ricercatori
La Settimana della Scienza e la Notte Europea dei ricercatori e delle ricercatrici sono promosse dalla Commissione

Europea in tutti Paesi dell’Unione con varie iniziative.

L’Italia partecipa con diversi progetti, tra cui LEAF - heal thE pLANet’s Future, prendiamoci cura del futuro del pianeta, coordinato da Frascati Scienza. facebook.com/ospedalebambinogesu twitter.com/bambinogesu youtube.com/user/OPBGCHANNEL instagram.com/ospedalepediatricobambinogesu

LEAF porta le STEAM - Science, Technology, Engineering, Art e Mathematics - nelle piazze di tutta Italia con l’obiettivo di promuovere l’incontro tra ricercatori e cittadini, specie i più giovani, per mostrare l’impatto del lavoro di ricerca sulla vita quotidiana e favorire lo scambio reciproco.

A questo progetto di diffusione della cultura scientifica - finanziato dal programma HORIZON-MSCA-2023-Citizens-01 dell’Unione Europea - aderiscono circa 40 enti e istituzioni impegnate nelle diverse branche del sapere scientifico, tra cui l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

È giallo sulla morte del cocker precipitato dal terrazzo, si cercano immagini di telecamere

E' giallo sulla morte del cane Ricky, un cocker spaniel inglese di 12 anni trovato morto venerdì scorso nel giardino di un appartamento di via Sprovieri, nel quartiere Monteverde, a Roma. L'animale è morto dopo essere precipitato dal terrazzo della casa al quinto piano dei suoi padroni ma non è chiaro come sia avvenuto. L'ipotesi che il cocker sia saltato giù da solo viene scartata perché non è precipitato in corrispondenza del terrazzo su cui si trovava da solo ma nel giardino di un appartamento di un'altra scala. A denunciare il fatto è stato il padrone dell'animale che venerdì mattina era uscito lasciando sul terrazzo. Poco più tardi in casa è scatta-

to l'allarme di una portafinestra. L'uomo ha controllato le telecamere ma non ha visto nulla. Verso le 10 rientrando in casa non ha trovato nessun segno di effrazione ma mancava il cane. Nel primo pomeriggio un vicino ha chiamato l'uomo per avvisarlo che l'animale si trovava riverso a terra nel suo giardino. Il cocker Ricky è stato subito trasportato dal veterinario ma per lui non c'è stato nulla da fare. Subito dopo il proprietario del cane è andato al commissariato per sporgere denuncia.



L'ipotesi che ha avanzato è che in casa si sarebbero introdotti dei ladri, che avrebbero tentato di portare via l'animale ma che poi, non riuscendo a trasportarlo, lo avrebbero buttato di sotto. Una ricostruzione assolutamente verosimile che però al momento non trova riscontri certi. Sono in corso le indagini dei poliziotti del commissariato Monteverde che stanno verificando la presenza di eventuali telecamere utili a capire quanto accaduto.

Nuova fermata Pigneto Patanè: “Al via i lavori”

“È di oggi la notizia che Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da MICOS, MACEG, GEMA e SALCEF hanno sottoscritto il verbale di consegna lavori, cui faranno seguito le attività preliminari e di cantierizzazione per la nuova fermata Pigneto”: lo dichiara l’Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. “Questa è una ottima notizia per la mobilità capitolina - aggiunge Patanè - per l’importanza che la fermata

Pigneto riveste dal punto di vista trasportistico per migliorare la mobilità di quel quadrante e proseguire nella cosiddetta rivoluzione del ferro. A regime, infatti, la stazione consentirà lo scambio tra le ferrovie locali e la fermata della Metro C.. Grazie all’avvio dei lavori - conclude Patanè - possiamo ora guardare con fiducia alla chiusura della prima fase a giugno 2026 con lo scambio tra FL1 e FL3 e la realizzazione di metà del tunnel di collegamento con la Metro C”. “Dopo anni di attesa -



Credits: Imagoeconomica

aggiunge il Presidente del V Municipio, Mauro Caliste - finalmente registriamo un importante e concreto passo in avanti, che restituisce fiducia verso un’opera di fondamentale importanza per la città di Roma”.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE www.youtube.com/@lavocetelevisione



Conferito al Sindaco Grando il titolo di socio onorario dell'Associazione Arma Aeronautica

Sabato sera musica sotto le stelle grazie Banda dell'Arma Aeronautica

di Marco Di Marzio

Musica sotto le stelle, grazie alla Banda dell'Arma Aeronautica, organizzato a Ladispoli nella serata di sabato 21 settembre 2024. Condotto dal Maggiore Franco Di Antonio e da Giuliana Mariani, tutto si è svolto a partire dalle ore 19:30 in una Piazza Rossellini gremita, sia per i posti a sedere che per quelli in piedi. Organizzato in occasione del Raduno Regionale dell'Arma Aeronautica, svoltosi a Ladispoli dal 20 al 22 settembre, a condurre il prestigioso gruppo musicale, in rappresentanza del corpo d'armata è stato il Direttore M° Leofranco Cammarano. La Banda Musicale dell'Arma Aeronautica Militare venne costituita con decreto ministeriale il 1° Luglio 1937 e fu tenuta a battesimo dal M° Pietro Mascagni, alla cui presenza venne effettuato il primo concerto. Il primo maestro che la diresse fu Alberto Di Miniello, allie-

vo di composizione di Ottorino Respighi, che nel 1935 risultò vincitore del concorso per direttore del Corpo Musicale della Regia Aeronautica. Sua è la Marcia d'Ordinanza dell'Arma Aeronautica Militare. La Banda è costituita da professionisti, diplomati presso i conservatori italiani. Vi si accede per concorso pubblico per il Servizio Permanente Effettivo. Dal 1937 la Banda svolge un'intensa attività compiendo tournée in tutto il mondo. Vanno ricordati i concerti tenuti a New York (Juliard School), Buenos Aires (teatro Colisseum), S.Paolo del Brasile e Rio De Janeiro (teatri d'opera), Chicago (teatro d'opera), Amburgo (Musikhalle), Monaco di Baviera, Sleswig-Holstein Musik Festival, Berlino, Lipsia (Gewandhaus), Lussemburgo, Ankara, Teatro dell'Opera di Roma, S.Carlo di Napoli, alla Scala di Milano e ancora Belgio, Francia, Olanda, Danimarca,



Svezia, Bulgaria, Turchia, Spagna ecc. Oltre ai concerti la Banda svolge i suoi compiti istituzionali che si possono così sintetizzare: - servizio d'onore al palazzo del Quirinale in alternanza con le altre bande militari; - partecipazioni alle cerimonie più significative della Forza Armata. Dal Dicembre 2022 la Banda

Musicale dell'A.M. è diretta dal Maestro Maggiore Pantaleo Leonfranco Cammarano. Per la circostanza, i brani intonati per la serata sono stati: "Marcia d'Ordinanza, dell'A.M." di Alberto Di Miniello; "Rapsodia Ungherese n.2", di Franz Liszt (arr.Theodore Moses Tobani); "Theatre music", di Phillip Sparke;



"Cinema Paradiso", di Ennio Morricone (elab. P.L. Cammarano); "The Saint and the city", di Jacob de Haan; "Glen Miller in concert", di Glen Miller (arr. Paul Murtha); "ABBA Gold - Greatest Hits" (arr. Ron Sebregts); "Il Canto degli Italiani", di Michele Novaro - Goffredo Mameli. Durante la serata, alla presenza dei Presidenti nazionale, regionale e cittadino dell'Associazione Arma Aeronautica, Giulio Mainini, Josè J. Skof e Stefano Visione, conferito al Sindaco di Ladispoli Alessandro Grando il titolo di socio onorario dell'Associazione Arma Aeronautica.

Tornano in Biblioteca gli incontri di Filosofarte: con Ri-Trovarsi... Storie in essere

L'amministrazione comunale informa che tornano in Biblioteca gli incontri di Filosofarte: con Ri-Trovarsi... Storie in essere, si dà il via ad un percorso esperienziale dedicato alla pratica della Filosofia come Arte di essere Dalla Conoscenza di Sé alla Pratica di Vita. Vista la grande partecipazione e l'interesse riscontrato nei precedenti appuntamenti di Filosofarte, abbiamo deciso di aprire gli incontri a tutti i curiosi, di ogni età, che sentano interesse per la filosofia vissuta come opera "trasformativa", volta a nutrire la consapevolezza in relazione.

Nelle storie di vita si esprime una melodia di sottofondo che tutto unisce: umanità. Nel sentire la vita con spirito spensierato, emergono rotte che guidano nella complessità della vita. Coinvolgendo le voci di opere artistiche e conoscenze filosofiche del panorama occidentale/orientale, Ri-trovarsi invita a partecipare, con spirito di meraviglia, accogliendo il valore della riflessione creativa unita al sentirsi, all'immaginazione, alla forza di volontà. Gli incontri si terranno tutti i mercoledì dal 25 settembre al 30 ottobre dalle 9:30 alle

11:30, con il seguente programma: 25 Settembre Ri Trovarsi ... Immagini che narrano; 2 Ottobre Corpo a corpo con la propria storia... Improvvisazioni; 9 Ottobre Il sé ... si racconta, ascolta e osserva; 16 Ottobre Il punto nel cuore ... Scrivere di sé; 23 Ottobre Rete. Sguardi in relazione; 30 Ottobre Nell'Unicità il senso di Comunione. "Noi non siamo solo quel che mangiamo e l'aria che respiriamo. Siamo le storie che abbiamo sentito, le favole con cui ci hanno addormentato da bambini, i libri che abbiamo letto. Sebbene molti usino le sto-

rie come puro intrattenimento esse sono, nel senso più antico, un'arte curativa". (Tiziano Terzani). Il progetto, realizzato con il sostegno della Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Archivi - Piano annuale 2023, L.R. 24/2019, è ideato da Aperta Parentesi e gli incontri sono curati da Donatella Silvia Rossi, sociologa e filosofa/Artista insieme a Fabiana Ponzì, esperta di teatro terapia. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria ai contatti della Biblioteca; non è necessario aver partecipato ai precedenti incontri per iscriversi. Vi aspettiamo numerosi!

Sala Espositiva, mostra d'arte collettiva in Via Ancona

Inaugurata sabato scorso, la rassegna sarà possibile vederla fino al prossimo 29 settembre



A Ladispoli, presso la Sala Espositiva situata in Via Ancona, inaugurata sabato 21 settembre 2024, alle ore 11, con il taglio del nastro effettuato dall'Assessore alla Cultura Margherita Frappa e da Delegato alle Mostre Filippo Conte. Con il supporto dell'Amministrazione comunale, le opere esposte sono il frutto dell'impegno di: Marco Politi; Daniela La Venia; Simone Paglione; Carmela Greco; Graziella Sanna; Ludovico Conti. La rassegna sarà possibile vederla fino al prossimo 29 settembre, negli orari esposti esternamente lo spazio culturale.

Ladispoli in lutto per la scomparsa di Michele Menna

Ladispoli è in lutto per la prematura scomparsa di Michele Menna, un uomo di 44 anni, venuto a mancare nelle scorse ore. La sua dipartita ha colpito profondamente la famiglia, i suoi cari e tutti coloro che lo hanno conosciuto, creando un clima di grande tristezza e sconforto. A dare il triste annuncio della sua scompar-

sa sono stati la moglie, il figlio, la madre, la sorella e tutti i parenti. La famiglia, in questo difficile momento, si stringe attorno ai ricordi affettuosi e al sostegno degli amici, che rappresentano un conforto fondamentale. Michele ha lasciato un segno indelebile nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. I funerali di Michele si



svolgeranno martedì 24 settembre alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale Santa Maria del Rosario in Ladispoli.



Desidero sfoggiare un capo d'abbigliamento elegante ed esclusivo in un'occasione speciale, cosa faccio? Lo compro online, lo utilizzo e poi lo restituisco ottenendo il rimborso! Una tipologia di reso fraudolento che coinvolge sempre più il mercato dell'e-commerce, in particolare quello del settore della moda, e che arriva a toccare un tasso del 12% in Italia e ben del 20% nei Paesi del Nord Europa. Il wardrobing, ecco il nome di questa pratica scorretta, sta pian piano assumendo dimensioni davvero preoccupanti, tanto da minacciare seriamente l'intero settore del commercio digitale, in cui i resi gratuiti rappresentano una cospicua voce di spesa all'interno del conto economico degli operatori. Basti pensare che, nell'anno 2021, nella sola Germania sono stati restituiti circa 44 milioni di capi d'abbigliamento e che, nel Regno Unito, ben un consumatore su 5 effettuerebbe abitualmente wardrobing. Nel commercio elettronico di abbigliamento, la maggioranza dei consumatori, sente l'esigenza di provare gli articoli d'interesse e vedere come calzano pertanto, è inevitabile che questo tipo di prodotti siano maggiormente esposti all'eventualità di

Quel malcostume del wardrobing

Acquistare un bene per poi restituirlo dopo averlo utilizzato

essere restituiti. I capi d'abbigliamento sono infatti, tra i prodotti acquistati online, i più restituiti al mondo. Gli e-commerce d'abbigliamento sono consapevoli di quest'esigenza dei consumatori, di conseguenza si attrezzano per gestire dei volumi di reso superiori rispetto a quelli di e-commerce di altri settori e questo comporta dei maggiori costi. Per il consumatore, effettuare un reso è molto semplice, bastano pochi click e spesso è anche completamente gratuito. Chi lavora nell'ambito della Grande Distribuzione Organizzata e ha familiarità con i retail store nel settore della moda, sa bene l'importanza dell'efficienza della gestione dei resi. Permettere ai clienti questo servizio può dare una spinta non indifferente alle vendite, ma è importante saperlo gestire al meglio per evitare che si trasformi in una pericolosa arma a doppio taglio. Vi sono anche tipologie di resi cosiddetti "fraudolenti": ciò



Foto credit: La Presse

avviene quando il cliente acquista un oggetto – magari un orologio – per utilizzarlo una sola volta e poi restituirlo, chiedendo un rimborso. Nel campo dell'abbigliamento, questa pessima abitudine viene definita wardrobing ed è un fenomeno in costante crescita: si acquista un vestito costoso e lo si indossa in una sola occasione, per poi restituirlo in negozio. Si tratta di un'abitudine scorretta, ma non

infrange la legge; proprio per questo si stima che oltre il 10% dei clienti di un negozio di abbigliamento acquisti un capo con l'intenzione di provarlo una sola volta e di effettuarne poi il reso. Una pratica comune soprattutto tra i giovani compresi fra i 25 e i 35 anni di età. Il wardrobing è ormai ben conosciuto anche dagli stessi retailer: si stima che due negozi su tre conoscano personalmente i clienti che attuano questa

pratica; alcuni di essi possono rendere addirittura una ventina di capi all'anno. In alcuni casi si formano delle vere e proprie reti di wardrober che si organizzano, tramite lo scambio di informazioni, per individuare i negozi nei quali è meno probabile vedersi rifiutato un reso. Ma chi sono le persone che maggiormente contribuiscono alla diffusione di questa pessima abitudine? Per la maggior parte si tratta di motivi davvero futili, come la gloria sui social network. Il 10% dei wardrober dichiara di farlo solo per potersi fotografare con il capo indosso e condividere lo scatto su Facebook o Instagram; ciò ha portato alcuni dei maggiori retailer a spendere una porzione delle loro risorse a controllare questi canali. Un'operazione di contrasto che solo le grandi catene possono permettersi. Vendere tanto ha poco senso nel momento in cui una discreta fetta della merce viene restituita e rimborsata; se

poi l'articolo soggetto del reso è anche l'ultimo a disposizione in magazzino, allora la faccenda si complica ulteriormente perchè ne viene impedito l'acquisto anche ai clienti onesti. Questo avviene perchè un prodotto, quando viene venduto ed è in seguito soggetto a un reso, non torna immediatamente sugli scaffali ma viene rispedito nei centri di lavorazione e nei magazzini; qui vengono ricondizionati e preparati per tornare finalmente a disposizione dei clienti. Purtroppo questo lasso di tempo si rivela spesso eccessivamente lungo:

l'articolo rischia di andare fuori stagione e di finire così invenduto oppure messo in saldo. Un metodo per contrastare il wardrobing consiste nello stilare delle blacklist di consumatori che abusano del servizio di reso, raccogliendo i loro dati ed estromettendoli da ulteriori futuri tentativi di restituzione.

Il wardrobing è un territorio tutt'ora nuovo ed inesplorato che costa ai retailer milioni di euro ogni anno: trovare una soluzione a tali pratiche diventa fondamentale per garantire la sopravvivenza del settore.

Mariagrazia Biancospino

Il viagra femminile: la pillola rosa

Il viagra femminile è un integratore alimentare, il cui scopo è quello di mitigare i problemi di natura ormonale che possono verificarsi con il passare degli anni e, soprattutto, con l'arrivo della menopausa. Non si tratta di un vero e proprio farmaco, a differenza del ben più noto viagra maschile, bensì di un integratore pensato per risolvere il calo del desiderio sessuale. In pratica, questa pillola rosa, agendo a livello ormonale, prova a ristabilire un equilibrio nel nostro corpo e a consentire una vita sessuale normale. Si tratta di una compressa a base di flibanserina, sostanza che un tempo veniva utilizzata nei farmaci antidepressivi. Questa pillola stimola l'aumento del desiderio agendo sui neurotrasmettitori che favoriscono il rilascio di dopamina (ormone del corpo delegato al piacere e all'appaga-

mento) e di noradrenalina (sostanza prodotta dall'organismo quando si risponde agli stimoli esterni). A differenza di quello maschile che aiuta a combattere una disfunzione, il viagra femminile è un integratore che stimola i ricettori destinati a risvegliare la libido e, per questo motivo, va preso tutti i giorni a un orario predefinito, un po' come la pillola anticoncezionale, e non solo occasionalmente prima di una prestazione sessuale. Anche se il viagra femminile non è propriamente un farmaco, ciò non toglie che possa causare dei fastidiosi effetti collaterali. Di conseguenza, è importante assumerlo solo dopo aver consultato un Medico specialista. Durante il periodo di assunzione della pillola, inoltre, occorrerà adottare delle sane abitudini di vita e alimentari. Da evitare, ad esempio, l'uso combinato

del viagra femminile e di alcolici o altri farmaci che agiscono sulla pressione del sangue. Questo integratore è inoltre ricco di iodio, e quindi non adatto alle donne con problemi di tiroide, pressione alta o sofferenza epatica. Non trattandosi di un medicinale, il viagra femminile potrebbe non avere l'effetto sperato dalle donne che lo utilizzano. Questo "non effetto" è spesso causato anche da problemi di natura psicologica e altri fattori mentali e fisici sui quali bisogna intervenire – sotto supervisione medica – qualora la pillola rosa non provochi l'aumento del desiderio sessuale. Prima di optare per l'assunzione, quindi, è consigliato un check-up completo e, magari, un consulto psicologico. Inizialmente il farmaco venne sviluppato dalla Boehringer Ingelheim, casa farmaceutica tedesca, come far-

maco antidepressivo, non avendo dato gli esiti sperati, presentò invece, l'effetto collaterale di aumentare il desiderio sessuale. Durante i test, le donne in pre-menopausa (circa 5 000) che avevano assunto il farmaco e coinvolte nelle sperimentazioni cliniche, riferivano incremento del desiderio sessuale in modo più accentuato rispetto a quelle che avevano assunto il placebo. L'8 ottobre del 2010, la Boehringer interrompe lo sviluppo del farmaco, per la evidente inefficacia come antidepressivo. Partendo da questa premessa il farmaco è stato successivamente studiato dalla Sprout Pharmaceuticals statunitense. Questa il 27 giugno 2013, ripresenta il dossier per la registrazione e approvazione, da parte della Food and Drug Administration (FDA), del flibanserin, citando ulteriori due studi di che dimostrano



Foto credit: La Presse

dell'incapacità del farmaco di interferire con la capacità di guida e di non interferisce con i processi biochimici. In uno studio condotto nel 2014 da ricercatori della George Washington University School of Medicine, Washington, il Flibanserin è stato somministrato per 24 settimane a 100 mg una volta al giorno al momento di coricarsi a 468 donne mentre 481 hanno avuto

il placebo; si è visto che le donne trattate con Flibanserin hanno avuto benefici, solo, nel 37,6% rispetto alle donne non trattate con placebo che hanno avuto il 28,0% di benefici. Il 4 giugno 2015, la (FDA) ha convocato il comitato consultivo scientifico per rivedere l'efficacia e la sicurezza di Flibanserin ai fini di una successiva approvazione e immissione in commercio della stessa molecola.

M.B.



BAR Ferrari

Il tuo Caffè
a Cerveteri





Via Settevene Palo, 58, 00052 Cerveteri (RM) - Tel 06 994 1971





Germania - Neuschwanstein, il castello fiabesco di Ludwig

Sulla dirupata gola del fiume Pollat, nel maestoso scenario delle Alpi Baveresi, in Germania, sorge un castello fatato. Le sue guglie sono candide come l'avorio, stagliate contro il verde scuro degli abeti, spesso avvolte dalla nebbia che sale dalle gole del fiume. Da lontano appare etereo e spesso immerso in una fiabesca scena neoviva fonte d'ispirazione dei castelli delle fiabe di Walt Disney. Il castello di Neuschwanstein, in stile neo medievale, fu iniziato nel 1869 dal re Ludwig II di Baviera, che vedeva così i suoi sogni diventare realtà. Il sogno era iniziato durante l'infanzia di Luigi, che a 6 anni amava già giocare con i mattoni costruendo edifici immaginari. Gli piaceva anche recitare e travestirsi nei personaggi leggendari delle saghe germaniche. In estate la famiglia reale, composta dal padre, dalla madre, da Ludwig stesso e da suo fratello minore Otto, si recava nel castello di Hohenschwangau, che il padre di Luigi, Massimiliano II, aveva acquistato nel 1833. Quando Massimiliano restaurò il castello, le sue inclinazioni romantiche si tradussero nella scelta di uno scenografo, invece che di un architetto, per elaborare il progetto. Il re, che amava le antiche leggende, fece affrescare le pareti con le storie degli eroi medievali, soprattutto di Lohengrin, il cavaliere del Cigno, che secondo la tradizione aveva vissuto proprio in quel castello. Lohengrin divenne un personaggio importante nelle fan-

tasie di Ludwig, guardando gli affreschi, il bambino immaginava Lohengrin che, sopra una barca tirata da un Cigno sulle acque dello Schelda, arrivava ad Anversa per essere il liberatore di Else, principessa dei Brabante imprigionata ingiustamente dai suoi fratelli. Lohengrin aveva accettato di sposarla, a condizione che non gli chiedesse mai il suo nome e il suo lignaggio. La prima di notte di nozze, però, la principessa infranse la promessa, l'eroe rispose alla sua domanda, ma poi, al ritorno della barca trainata dal Cigno, se ne andò, misteriosamente come era arrivato. Da bambino Ludwig fece un disegno del castello di Lohengrin chiamandolo Schwanstein e ispirandosi al castello Hohenschwangau di suo padre. Spesso disegnava anche Cigni, che erano i suoi uccelli preferiti. Molti anni dopo avrebbe creato il proprio Schwanstein (Schwan in tedesco significa Cigno). Crescendo, Ludwig divenne un ragazzo timido e sensibile, pieno di fantasie romantiche. A 13 anni aveva sentito parlare del compositore tedesco Richard Wagner e si era invaghito della sua musica. Solamente nel 1861, però, poteva assistere alla sua prima opera di Wagner, il Lohengrin. Ludwig fu sopraffatto dalla musica e dallo spettacolo e tormentò suo padre perché facesse allestire un'altra rappresentazione, questa volta solo per lui. Nel 1864 Massimiliano morì e Ludwig, all'età di 18 anni, diven-

ne re. Nel giro di cinque settimane aveva mandato a chiamare Wagner, dando inizio a un'intensa stagione di collaborazione artistica. Il re e il compositore non si vedevano nelle tradizionali vesti del mecenate e dell'artista, ma si consideravano collaboratori. Oltre che denaro, Ludwig dava a Wagner suggerimenti, giudizi, persino ispirazione, sebbene non avesse affatto orecchio musicale. Il re idolatrava Wagner perché nelle sue opere vedeva concretizzato il proprio mondo fantastico interiore. A causa del fascino che le opere di Wagner esercitavano su Ludwig e del suo desiderio di costruire castelli favolosi, il re trascinò il governo e prosciugò le casse reali. I suoi ministri, per fermarlo, nel 1886 ordirono un complotto e lo fecero dichiarare pazzo, facendolo rinchiodare nel piccolo castello di Berg. Due giorni dopo, il corpo del re e quello del suo guardiano furono ritrovati nelle acque del lago di Starnbergh. La fine di Ludwig fu quasi certamente un suicidio, l'ultimo atto disperato di un uomo la cui vita non aveva più scopo. Quando venne a sapere della sua morte, sua cugina, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, che lo conosceva meglio di chiunque altro, commentò che il re non era pazzo, era soltanto un eccentrico che viveva in un mondo di sogni, e quei sogni furono il suo dono ai posteri. Il primo palazzo fatto costruire da Ludwig fu Neuschwanstein. Nella primavera del 1867 il re

aveva visitato il famoso castello gotico di Wartburg, appollaiato su un dirupo vicino a Eisenach in Turingia. Affascinato decise di costruirne in uno simile. Il posto ideale fu trovato su una rupe a poco più di un chilometro da Hohenschwangau, lo Schwanstein originale. Sulla rupe si trovavano le rovine di un'antica torre, che Ludwig decise di ricostruire come un nuovo Schwanstein. Il 5 settembre 1869 fu posta la prima pietra del palazzo, il corpo principale del maniero. Come già aveva fatto suo padre, Ludwig si servì di Christian Jank, lo scenografo di corte, per disegnare l'esterno. In base alle immagini disegnate da Jank, una schiera di pittori e artigiani realizzarono una serie di ambienti wagneriani, sfondi adatti per il Lohengrin, il Tannhauser e il Parsifal. Neuschwanstein fu prima di tutto e innanzitutto il castello di Lohengrin. Il palazzo di cinque piani è in stile romanico, quello che Luigi riteneva storicamente più appropriato. Pare che fin dall'infanzia lui si fosse identificato con l'eroe. Certo è che da adulto amava il travestirsi da Lohengrin, come dimostra il costume trovato dopo la morte tra i suoi effetti personali. Il cortile di Neuschwanstein è basato sulla scenografia del cortile del castello di Anversa, nel secondo atto di un allestimento contemporaneo del Lohengrin. Invece l'idea per la sala dei cantori venne dal



Foto credit LaPresse

Tannhauser. Tannhauser è un poeta tedesco del duecento che, secondo la leggenda, era riuscito a penetrare nel paese sotterraneo dell'amore e del piacere, governato dalla dea Venere e sito all'interno del Venusberg. Wagner aveva ambientato una delle scene del suo Tannhauser nella sala dei cantori di Warburg, così Ludwig chiese a Jank di progettare una versione per Neuschwanstein. Il re voleva anche ricreare la scena del Venusberg nella forma di una grotta di Venere. Fu progettata una spettacolare grotta artificiale che però, per mancanza di spazio, venne realizzata nel parco del palazzo di Lindenhof. A Neuschwanstein Luigi dovette accontentarsi di una versione più piccola, all'interno del castello: questa improbabile caverna, che contiene anche una cascata e una luna artificiale, non è priva di un suo particolare incanto. Col passare degli anni il castello di Lohengrin e di Tannhauser diventò il castello del Graal di Parsifal. Parsifal era un cavaliere della Tavola Rotonda, a cui si era stato concesso di contemplare il Santo Graal. Ludwig conosceva la storia fin da bambino e fu una sua lette-

ra del 1865 a ispirare la prima versione dell'opera di Wagner. Lo sfondo per il Parsifal esisteva nella mente del re anni prima che l'opera venisse eseguita. La sua idea della Sala del Graal prese forma nella Sala del Trono di Neuschwanstein e nel 1883-1884 la Sala dei Cantori fu affrescata con scene della leggenda di Parsifal. Poiché Parsifal era il padre di Lohengrin, Neuschwanstein inizia e finisce nel segno del Cavaliere del Cigno. Il castello non era ancora terminato quando Ludwig fu rinchiuso a Berg. Per lui era un santuario, un luogo sacro. Nessun altro, eccetto forse Wagner, avrebbero potuto condividere la sua aristocratica visione di Neuschwanstein come castello del Graal. Essa apparteneva a quel mondo eroico e eletto, illusorio ma duraturo, che avevano creato insieme. «Quando saremo morti da lungo tempo», scrisse Luigi a Wagner, «la nostra opera rimarrà un esempio luminoso per i posteri». Il castello è oggi uno dei più visitati d'Europa, circa 1,4 milioni di visitatori l'anno, per arrivare al castello si sale a piedi in un sentiero nel bosco o con un carretto trainato da cavalli.

Mariagrazia Biancospino

**lontano dal solito,
vicino alla gente**



la Voce televisione



Hotel a "7 Stelle" Solo sei nel mondo

Quando ho sentito che al mondo esistono Hotel a 7 Stelle, la prima domanda che mi sono fatta e chi si possa permettere di frequentare tali strutture, le cui tariffe credo siano decisamente, decisamente elevate. Mi sono incuriosita ed ho provato a telefonare. La risposta? "Scusi signora, ma siamo pieni fino a gennaio 2025". Allora ho capito che quelle classifiche pubblicate spesso da testate alla moda, non sono fasulle: esistono veramente tanti "paperoni" a questo mondo. Di certo questi signori non possono frequentare alberghi a 4 o 5 stelle. E' stato necessario quindi creare hotel in grado di offrire loro il massimo, da tutti i punti di vista. Al mondo ne esistono solo 6 e la cosa più stupefacente che 2 sono proprio nel nostro Paese: a Venezia e a Milano. Se qualcuno fosse interessato a trascorrere alcuni giorni in una di queste strutture, elenco i nomi e le location di tali meraviglie:

Burj Arab Jumeirah / DUBAI
Aman Canal Grande / VENEZIA
Emirates Palace Hotel / ABU DHABI
Pangu 7 Star Hotel / PECHINO
Shangri La - Bosphorus / ISTANBUL
Town House Galleria / MILANO

Burj Arab Jumeirah, costruito sulla spiaggia di Jumeirah, a pochi chilometri da Dubai, si erge su un'isola artificiale, appositamente creata per accentuare l'effetto "vela che si staglia sul mare". Congiunto da un ponte alla terraferma, è stato voluto dall'emiro di Dubai, attuale Primo Ministro degli Emirati Arabi, Mohammed bin Rashid Al Maktum Mohammed. L'emiro, fautore del rilancio economico della città, era desideroso di dare un nuovo simbolo a Dubai che venisse diffuso in tutto il mondo.



Aman Canal Grande, situato sul Canal Grande è la perfetta sintesi della grandezza e fascino della Serenissima. L'hotel occupa uno degli otto Palazzi Monumentali di Venezia: palazzo Papadopoli. La sobrietà degli interni moderni, si contrappone al fasto dello "stile rococò" delle opere d'arte dello stabile. Ristoranti ed eleganti suite si affacciano sui rari giardini segreti della città.

Emirates Palace Mandarin Oriental Hotel, situato sulle rive del Golfo Persico, si affaccia sulla propria baia con una spiaggia privata di km 1,3. Con arredi in mosaico d'argento, d'oro e vetro, presenta il meglio del fascino del nuovo e vecchio mondo, evocando la ricca storia dell'ospitalità araba. Con 12 punti ristoro offre una selezione di piatti delle migliori cucine del mondo, uno dei quali, premiato dalla guida Michelin, è italiano: Talea. Pangu 7 Star Hotel Beijing, affacciato sulla città di Pechino, sorge nel quartiere di Chaoyang a 10 minuti d'auto dal Tempio della Terra e dal Parco Olimpico. Le camere sono spaziose e tutte dotate di caminetto digitale oltre che di una cucina completa con bollitore elettrico, macchina del caffè o tè e frigobar.

Shangri-La Bosphorus, sorge sulla costa europea del Bosforo, tra Palazzo Dolmabahce ed il Museo Navale. Con arredi contemporanei raffinati ed eleganti, offre suite con due terrazze con vista sul Bosforo. La cucina è internazionale con piatti cinesi, giapponesi, mediterranei e turchi. Al Lobby Lounge si possono gustare 100 tipi di tè e dolci cinesi, assistendo alla speciali performance del maestro di Kung Fu Tea.

Town House Galleria, raffinato ed elegante si affaccia sulla Galleria Vittorio Emanuele II. Il Vik Milano offre lussuose camere di design con balconi e comfort d'avanguardia. Inaugurato il 7 marzo 2007, anniversario della posa della prima pietra da parte del Re d'Italia Vittorio Emanuele II (il 7 marzo 1865), l'hotel preferisce l'arte alla TV e le sue camere sono sprovviste di apparecchi televisivi. Ovviamente mi astengo dal pubblicare i prezzi che ognuno potrà conoscere telefonando alle varie reception dove, signore e signori gentili e disponibili, saranno lieti di fornire ogni informazione.

Luisanna Tuti

Da 5 anni alla RIM, intervista a Alessandro Benardinelli, maestro che celebra i risultati dei suoi atleti

Taekwondo olimpico e paralimpico a Cerveteri grazie a Benardinelli

Vice-campione italiano di taekwondo in 2 categorie diverse della specialità combattimento, Alessandro Benardinelli è un pezzo di storia di questa disciplina sul nostro territorio. Città, quelle di Cerveteri e Ladispoli, in cui Alessandro lavora da oltre 30 anni per diffondere i valori di uno sport che insegna a migliorarsi dentro e fuori il quadrato di gara. I suoi Lions hanno trovato casa ormai da 5 anni presso il centro sportivo della RIM Sport Cerveteri, che ha sposato il progetto di Benardinelli e che punta a promuovere anche le possibilità inclusive del taekwondo. Infatti, la RIM è l'unico centro sportivo tra Ladispoli e Cerveteri ad offrire l'opportunità di praticare il taekwondo paralimpico, grazie all'affiliazione con la Federazione Olimpica. Non solo, nella scuderia dei Lions, c'è già un atleta di taekwondo paralimpico che ha conquistato il bronzo ai Campionati Italiani: Gabriele Galluzzi. È proprio Benardinelli a raccontarci i risultati

raggiunti dai Lions
 "Per noi i risultati raggiunti da Gabriele sono motivo di grande orgoglio, lui è un ragazzo di Cerveteri che è riuscito a raggiungere il terzo posto nella specialità forme. Siamo gli unici, affiliati alla Federazione, a proporre questo tipo di attività in zona".
 "Curiamo molto sia il settore dei più piccoli che quello agonistico e con i ragazzi del nostro roster abbiamo raggiunto risultati importanti. Tra i nostri atleti abbiamo Giulia Roscioli, che a giugno si è laureata vicecampionessa italiana senior nel combattimento. O, ancora, Elisa Pacchiarotti, vicecampionessa italiana forme e freestyle, premiata da Riccardo Viola come miglior atleta di Ladispoli nel 2019".
A chi si rivolge la vostra scuola?
 "Noi insegniamo il taekwondo già dai 3 anni. Il gruppo dei più piccoli arriva fino ai 9 anni, mentre dai 10 in poi inizia la fase agonistica. Ci occupiamo della disciplina a 360°, curando tutte e 3 le specialità esistenti. Il taekwondo,

infatti, si divide in combattimento (specialità olimpica), forme (coreografie codificate e tramandate negli anni che servono a migliorare soprattutto coordinazione e cognizione dello spazio) e freestyle (coreografie di 90 secondi musicate con passaggi obbligatori e tecniche di taekwondo). La nostra Federazione sta lavorando per inserire tutte le specialità del taekwondo all'interno del panorama a 5 cerchi, ma esistono già gare per queste categorie a livello italiano e internazionale".
Puoi raccontarci come sei arrivato a svolgere questo tipo di ruolo?
 "Siamo presenti sul territorio dal 1994, ma io mi sono avvicinato al taekwondo già nel 1982 quando avevo solo 8 anni. Mi sono tolto parecchie soddisfazioni militando nella squadra regionale e partecipando a competizioni su tutto il territorio nazionale. Dal 1999 ho deciso di insegnare e ho cercato di migliorare, raggiungendo il livello di maestro quarto dan. Soprattutto, ho cercato di lavorare per diffondere la disciplina sul

territorio anche grazie alla delega provinciale per la Federazione Nazionale, che ho avuto in passato per 4 anni".
Quando sbarchi a Cerveteri?
 "Sono arrivato alla RIM 5 anni fa e devo dire che c'è una buona risposta. La società lavora tanto con i bambini e hanno un'eccezionale organizzazione. Considero Ilenia e Maura (Rinaldi, presidente e vicepresidente RIM, ndr.) 2 ragazze appassionate e attive. Nonostante quest'anno i corsi siano partiti da pochissimo, abbiamo già 40 allievi. Lo scorso anno, abbiamo ottenuto le prime cinture nere RIM, portando 6 atleti all'esame federale. Tra l'altro, a soli 8 anni, William Zotti è stato il più giovane d'Italia a riceverla".
Perché praticare taekwondo?
 "Attraverso il taekwondo insegniamo a bambini, ragazzi e adulti a gestire le proprie emozioni ed è questo il vero obiettivo, al di là del risultato sportivo. Acquisita questa padronanza sul quadrato, lo stesso metodo può essere utile nelle fasi più delicate della vita: dallo studio al lavoro. Questo è



quello su cui noi puntiamo. Cerchiamo di rendere le persone più sicure di loro stesse. In un'epoca così particolare dal punto di vista comunicativo, tra immediatezza e alienazione, i ragazzi hanno delle grosse difficoltà relazionali. L'arte marziale rafforza questo aspetto, essendo uno sport individuale, obbliga a lavorare sulla propria persona. Quando disputiamo le gare, noi combattiamo con un avversario che non è quello davanti a noi, ma quello dentro di noi. Non devo avere paura dell'altro, ma non posso essere troppo precipitoso: il taekwondo permette di trovare l'equilibrio".

Il Cerveteri mette in cascina 5 punti in 3 gare

Patron Andrea Lupi: "Vedo ragazzi impegnarsi, non regalano nulla. Posso ritenermi soddisfatto di questo inizio di campionato"

Fino ad oggi il presidente del Cerveteri, Andrea Lupi, è del tutto contento dell'inizio di campionato della squadra "Lo sono, in particolare, per il modo con cui la squadra scende in campo. Sono ragazzi che danno tutto, si impegnano molto per arrivare a vincere -afferma Lupi-. Il pari di domenica è un altro passo in avanti, dobbiamo mettere fieno in cascina, proseguire in questa direzione". I Cervi osserveranno una giornata di riposo, che per-

metterà a mister Gabrielli di preparare la difficile trasferta di Tolfa il 6 ottobre. Ci sono alcuni acciaccati, giocatori che sono alle prese con problemi fisici, recuperabili per il prossimo impegno. "Ci attende un campo per tradizione insidioso, dove sono sicuro vedremo una squadra pimpante, determinata a dare il massimo per raccogliere un risultato positivo. Sono soddisfatto, ci sarà da impegnarci, ma restiamo fiduciosi"



1 punto per il Cerveteri 0-0 contro il Capranica
 Terzo risultato utile di fila per il Cerveteri, che pareggia in casa contro il Capranica (

0-0). I tifosi ceriti, presenti in gran numero, speravano in un successo, anche se al termine dei novanta minuti il pareggio rispecchia quello



visto in campo" Sapevamo di affrontare una formazione forte e noi abbiamo li abbiamo affrontati in modo deciso, con grinta e coraggio - ha detto il tecnico. Il risultato alla fine è giusto, non posso recriminare nulla ai miei, molti dei quali non erano al massimo della condizione. È un pareggio giusto, ora osserveremo un turno di riposo, ma stiamo procedendo come tabella di marcia. Sono contento, in settimana la squadra si allena con impegno, seguita dai miei collaboratori in maniera scrupolosa". Cinque punti in tre gare, e domenica un turno di riposo, prima della trasferta di Tolfa

ALLESTIMENTI PER TUTTE LE OCCASIONI

www.lavizzina.com








TABLEAUX - GADGET - PERSONALIZZAZIONI - IDEE REGALO

DAI UN OCCHIATA ALLE NOSTRE CREAZIONI SU INSTAGRAM

L'assessore capitolino Alessandro Onorato: "Si tratta di un grande evento sociale"

Calcio a 5: Dream Euro Cup al via

La prima partita Italia-Norvegia 8-0, Rullo: Sport per salute psicofisica



Con l'apertura della settimana europea dello sport, che promuove il benessere psicofisico attraverso l'attività sportiva e i corretti stili di vita, ha preso il via, al Palazzetto dello Sport di Roma, la Dream Euro Cup 2024, il primo Europeo di calcio a 5 per persone con problemi di salute mentale. Il torneo, organizzato dall'associazione no-profit Ecos (European Culture Sport and Organization) e finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ Sport, gode del sostegno di Roma Capitale, Figc e Rai per la Sostenibilità, con il patrocinio di Figc, Coni, Cip, Sport e Salute, Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali, Regione Lazio con la partecipazione delle ambasciate dei Paesi coinvolti.

L'evento coinvolge 12 Paesi europei con oltre 150 calciatori e l'Italia è rappresentata dalla Nazionale Crazy for Football, detentrici del titolo mondiale vinto nel 2018. In gara anche la Croazia, l'Estonia, la Finlandia, la Germania, la Grecia, l'Inghilterra, l'Islanda, la Norvegia, l'Olanda, la Repubblica Ceca e l'Ungheria. Al calcio d'inizio erano presenti, tra gli altri, l'assessore ai Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda, Alessandro Onorato, l'onorevole Andrea Casu, il commissario straordinario della Asl Roma 1, Giuseppe



Quintavalle, lo psichiatra e ideatore di Crazy for Football, Santo Rullo, e il presidente di Ecos, Valerio di Tommaso. A tifare sugli spalti una nutrita rappresentanza delle scuole di Roma e del Lazio.

"Siamo super orgogliosi della

Dream Euro Cup - ha dichiarato Onorato - perchè vedere il Palazzetto teatro di un campionato europeo di calcio a 5 con ragazzi e ragazze che hanno problemi di salute mentale è l'obiettivo che volevamo. Il Palazzetto dello sport è tea-

tro di messaggi sociali molto preziosi. Oggi la salute mentale è un tema molto importante, che troppe volte viene lasciato affrontare alle famiglie da sole, e noi sosteniamo un grande evento, dando un messaggio più alto che possiamo dare: non è solo un grande evento, ma un grande evento sociale".

Il torneo continentale ha ricevuto la 'Medaglia' del Presidente della Repubblica e per Santo Rullo "Sergio Mattarella non si è fatto scappare l'occasione per ribadire quanto sia importante il valore dello sport per l'inclusione e la socialità, o che faccio lo psichiatra ci aggiungo anche la salute psicofisica di queste

persone. I ragazzi, facendo sport 3 volte a settimana, riducono le loro patologie cardiovascolari e aumentano l'aspettativa di vita. Il torneo per loro sarà un vissuto psicologico straordinario".

Nella gara di esordio della Dream Euro Cup 2024 l'Italia ha sconfitto la Norvegia 8-0. Le partite si disputeranno per tutta la settimana e sabato 28 settembre, oltre alla premiazione dei vincitori del torneo, si svolgerà, presso la Sala della Giunta del CONI, un workshop scientifico internazionale 'Psychiatric Rehabilitation Through Sport: Strategie, strumenti e buone pratiche', rivolto agli operatori della salute mentale e dello sport.

Un colpo di testa di Piccioni regala i 3 punti agli arancioblu

Primo sorriso per il Roma City: Civitanovese battuta uno a zero

ROMA CITY Matei, Sablone (25' st Pellegrini), Calisto, Barberini, Alari (25' st Trasciani), Scognamiglio, Cavacchioli (35' st Delmastro), Gelonese, Piccioni (40' st Marchi), Hernandez, Teraschi PANCHINA Pappalardo, Battistoni, Bonello, Fradella, Di Fabio ALLENATORE Maurizi CIVITANOVESE Petrucci, Franco, Consignani, Visciano (25' st Capece), Passalacqua, Diop, Buonavoglia (44' st Del Moro), Domizi (45' st Ruggeri), Padovani, Pierfederici (25' st



Toccafondi), Brunet PANCHINA Doello, Riggioni, Zanni, Macarof, Ruggeri, Giandomenico, Del

Moro ALLENATORE Alfonsi MARCATORE 33' st Piccioni ARBITRO Vazzano di Catania ASSISTENTI Casula di Carbonia, Serusi di Oristano NOTE Ammoniti Cavacchioli, Delmastro, Scognamiglio (R) Franco, Visciano, Pierfederici (C) Espulso Franco per doppia ammonizione Rec 1'-6' Angoli 7-4

Prima vittoria in campionato per il Roma City di Agenore Maurizi, grazie a un gol di Piccioni al 33' del secondo tempo. Prestazione non brillantissima per gli arancioblu che però riescono a trovare i 3 punti grazie ad un secondo tempo attento e caparbio, sfruttando le poche occasioni avute

nel corso dei 90'. Primo tempo di studio, in cui le due squadre badano più a non concedere spazi. La prima occasione arriva per la Civitanovese con un sinistro di Pierfederici deviato in angolo al 30'. Passano 5' ed ecco il primo grande squillo del Roma City con Gelonese, il numero 8 è bravo ad inserirsi e a battere col sinistro da buona posizione, ma la sua conclusione termina alta. Il secondo tempo riparte sulla falsa riga del primo, con le due squadre attente in fase difensiva, e poco lucide in quella offensiva. All'ottavo è Franco a scaldare i guantoni di Matei con una punizione che l'estremo laziale blocca agevolmente. Due minuti dopo, invece, annullato gol ad Alari per fuorigioco. La partita non cresce

di ritmo e le due squadre puntano sulle palle da fermo per sbloccare la partita. Al 22' Piccioni non riesce a girare sulla sponda di Scognamiglio, mentre alla mezz'ora è la Civitanovese a sfiorare il goal su situazione di calcio di punizione: Passalacqua salta più in alto di tutti sul secondo palo e schiaccia di testa, miracoloso l'intervento di Matei che devia in angolo. Passano due minuti ed ecco l'episodio che cambia il match. Hernandez scappa a Franco già ammonito che lo stende e viene sanzionato per la seconda volta dall'arbitro. Sulla punizione susseguente il Roma City trova il vantaggio con Piccioni che gira bene di testa sul secondo palo una punizione ben calciata da Hernandez. Subito

dopo il 90' è ancora Matei a guadagnarsi la copertina di giornata con un intervento prodigioso. Cross per Diop, anticipato da Calisto in scivolata, il suo tocco sta per beffare Matei che in controttempo si allunga riuscendo a smannacciare in angolo. È l'ultima emozione del match, che si conclude con un po' di nervosismo tra le due panchine.



Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Una tre giorni dedicata interamente all'"Albero come Habitat" generatore di ecosistemi

"La Conserva della Neve" festeggia 20 anni al Museo dell'Orto Botanico



"La Conserva della neve" festeggerà i suoi 20 anni prossimamente al Museo Orto Botanico di Roma da venerdì 27 a domenica 29 settembre con una edizione speciale interamente dedicata all'albero, essere vivente fondamentale per la vita dell'uomo e più precisamente, all'"L'albero come Habitat" in quanto generatore di ecosistemi e capace di diventare esso stesso una sorta di ecosistema. A questa ventesima edizione della mostra mercato florovivaistica romana, parteciperanno scrittori e poeti come Tiziano Fratus con il suo libro "Alberodonti d'Italia"; naturalisti, ricercatori, ecologi come Franco Tassi con la conferenza "Il grande albero, scrigno di biodiversità". E poi Giuseppe Barbera con i libri "Il giardino del Mediterraneo. Storie e paesaggi da Omero all'Antropocene" e "Agrumi. Una storia del mondo"; fondatori di associazioni per la conservazione della biodiversità come Paolo Belloni con la conferenza "Pomona è futuro"; collezionisti e curatori di giardini come Luca Recchiuti e Alessandro Marini con la conferenza "Le palme come habitat"; Simonetta Chiarugi e Christian Shejbal con l'anteprima del libro: "Bulbomania. Scienza e pratica del bulbo". Due artiste note per l'impegno verso la biodiversità vegetale trasposto nelle loro opere aggranderanno bellezza e approfondimento al tema della mostra. La serra Monumentale ospiterà l'artista Debora Hirsch che presenterà un video con le animazioni del ciclo "Plant" tratte dal suo più ampio progetto "Plantalia. Arte Natura e Intelligenza Artificiale". Trattasi di una riflessione sulla crisi climatica, ma non solo. Perché a partire dalla sua pittura sviluppata su tela, l'artista dialoga con programmi di Intelligenza Artificiale da cui ottiene immagini e video con cui crea poi animazioni inedite, immaginifiche e ipnotiche. Nella serra Tunnel 2, l'artista Ria Lussi esporrà grandi tele di The Moving Forest, gli alias della stessa serie e i nuovi 24 ovali di Greenscovery Masters. Poiché non ama stare con le mani in mano, durante i tre giorni della manifestazione, Ria Lussi lavorerà "en plein air" a due nuove tele dedicate sempre agli alberi. Entrambe le mostre sono curate da Micol Veller. Anche tra i vivaisti non mancherà chi esprime la propria passione per il mondo verde attraverso il mezzo artistico. È il caso di Filippo Maroccoli del vivaio Giardino

della Moscatella. Mediante la tecnica dell'acquerello, Filippo creerà un percorso all'interno dell'Orto Botanico in una esposizione chiamata "Carnet di Viaggio" per condividere una selezione degli acquerelli da lui realizzati durante le tante edizioni della mostra La Conserva della neve, con chi negli anni lo ha visto dipingere seduto fra piante e luoghi in cui la mostra è stata ospitata. Non mancheranno, come da tradizione, i laboratori per bambini. mentre di grande coinvolgimento emotivo sarà l'esercizio meditativo "Nella foresta dei padri" che Tiziano Fratus proporrà al pubblico attraverso la scrittura: serviranno un quaderno, una penna, abiti comodi e i ricordi più cari. Una giuria premierà anche quest'anno gli espositori che sapranno distinguersi nelle tre categorie stabilite, quali il "Premio alla migliore Collezione botanica", il "Premio alla rarità botanica



più interessante" e il "Premio alla creatività, innovazione e originalità" (per i non vivaisti). La premiazione si svolgerà

domenica 29 settembre alle ore 15,30 presso l'Arancera dell'Orto Botanico. Durante i tre giorni di esposizione, la

mostra offrirà macchinette elettriche per gli spostamenti all'interno dell'area espositiva. Infine, per soste gastronomiche,

che, all'insegna di un'alimentazione sana e naturale, è stato concepito uno spazio ad hoc gestito, come da consuetudine, dal PdP catering, artefice di differenti proposte culinarie a tema. L'ingresso alla manifestazione, (Largo Cristina di Svezia, 23°) sarà consentito dalle ore 9:00 alle 19:00, ad € 10,00 (biglietto ridotto per gli studenti della "Sapienza Università di Roma" Euro 6,00) e gratuito per bambini sotto i 12 anni. Non sono ammessi animali. Sito ufficiale della manifestazione:

laconservadellaneve.com - Infoline: +39 333 865 29 34 - info@laconservadellaneve.com

Andrea Zampetti

Controtempo Theatre porta lo spettacolo itinerante il 21 settembre al Borgo di Cesano di Roma

Giordano Bruno. Alla luce delle stelle per "Extraordinario Live Festival"

Nell'ambito di ExtraOrdinario Live Festival, rassegna artistica multidisciplinare e inclusiva che approfondisce temi quali diversità sociale, culturale, di genere, filosofica; disabilità; ambiente ed ecosostenibilità, la Compagnia Controtempo Theatre presenterà il 21 settembre al Borgo di Cesano di Roma alle ore 20:30, lo spettacolo teatrale itinerante Giordano Bruno. Alla luce delle stelle, con la regia di Lilith Petillo. Giordano Bruno è stato uno dei pensatori più controversi dell'età della Rinascita, non solo per le

sue teorie astronomiche e filosofiche, ma anche per la sua opposizione alla tradizione religiosa cristiana dell'epoca. La sua morte per eresia ha reso immortali la ricerca costante della verità e la libertà di pensiero, anche quando essi sono lontani dalle norme accettate, eliminando i limiti dettati dai pregiudizi o i dogmi imposti come verità indiscutibili. Una mente eccelsa che impiega la sua vita per compiere la rivoluzione dello spirito e della coscienza dell'uomo, che punta all'arricchimento di ogni persona, senza

differenza di alcun genere. Giordano Bruno. Alla Luce Delle Stelle cerca di restituire al pubblico l'immensità di quest'uomo: gli infiniti cerchi concentrici che Bruno è stato in grado di creare nel corso della sua incredibile esistenza, lottando per affermare la libertà di pensiero, punto di partenza essenziale per elevare la vita di ogni essere vivente dell'Universo. La messa in scena ci trascina nella mente del filosofo che rompe la quarta parete fin da subito e senza indugi, restituendo nella maniera più sempli-

ce ed efficace i punti cardini del suo pensiero. Con Venanzio Amoroso, Danilo Franti, Lilith Petillo, Matteo Pantani, Cristiano Arsì, lo spettacolo è in versione itinerante: una formula che permette al pubblico di assistere stando mai seduto. Si segue lo svolgersi della vicenda in piedi, spiando i personaggi nei vari interstizi del luogo scelto per la messa in scena, in cui ambientare i diversi passaggi e incontri di Giordano Bruno. Ci si sente in questo modo vicini ai fatti che accadono, a stretto contatto con

le parole e col pensiero del filosofo. Si "partecipa" al rogo a cui si assiste come realmente presenti in quella piazza e in quel giorno che ha sancito la fine terrena di un uomo e la nascita concreta della sua idea portatrice di cambiamenti e libertà. La compagnia Controtempo Theatre, fondata nel 2016 da attori e registi professionisti, nasce con l'obiettivo di andare controtempo, contro il consumismo delle esigenze, dando nuova vita anche a siti e strutture di interesse storico attraverso rassegne artistico-culturali con particolare attenzione per il teatro. Quest'ultimo, scelto come condizione sociale di vita, ha portato la compagnia a presentare in forme nuove, anche drammaturgie fondanti della cultura teatrale e letteraria: spettacoli da palco, itineranti o a 360 gradi per far vivere un viaggio all'interno di Otello, Giordano Bruno. Alla luce delle stelle, Romeo e Giulietta, La Luna, l'amore, Cyrano, Il mercante di Venezia, Notre Dame, Amleto, Pinocchio, Artemisia Gentileschi, Il ritratto di Dorian Gray e tanti altri. Il rapporto tra artista e spettatore consente quindi di condurre le persone nel luogo magico della rappresentazione affrontando temi contemporanei e universali.

Marilena Lupi

Gli Oasis si riuniscono Pronto il tour del 2025

Gli Oasis, gruppo rock di Manchester e maggiore esponente della Britpop, hanno annunciato a sorpresa una reunion creando grande entusiasmo per i loro numerosi fan mondiali con un tour a 14 uscite del Regno Unito e dell'Irlanda nel 2025. Gli Oasis, gruppo britannico di maggiore impatto dagli anni Novanta hanno pubblicato in totale 11 album e si stima che abbiano venduto oltre 70 milioni di dischi. Guidato dal chitarrista, cantante, compositore e autore Noel Gallagher (57 anni) e dal fratello Liam Gallagher (52 anni), cantante, frontman e in seguito anche compositore e autore di alcuni brani, quello degli Oasis è uno dei gruppi che hanno avuto maggiore successo e influenza nella società britannica e nel mondo tra quelli nati negli anni novanta (generazione Z) nel

l'ambito del movimento Britpop, fino ad assurgere a fenomeno di costume. La loro musica è a metà tra il rock anni settanta e il rock and roll. I concerti annunciati si svolgeranno a luglio e agosto, negli stadi di Cardiff, Londra, Manchester, Edimburgo e Dublino. Gli Oasis stanno inoltre pianificando concerti anche fuori dal Regno Unito. I due leader del gruppo, i fratelli Gallagher sostengono che non c'è stato un grande momento rivelatore piuttosto la realizzazione graduale che è il momento giusto per riunirsi di nuovo dopo più di 15 anni di separazione. In una dichiarazione congiunta, la band ha detto: "Ora le armi tacciono. Le stelle si sono allineate. La grande attesa è finita. Venite a vedere perché i concerti non saranno trasmessi in televisione". Le date per il Tour

del 2025 Regno Unito e dell'Irlanda sono: 4, 5 luglio, Stadio Principality di Cardiff; 11, 12, 19 e 20 luglio, Heaton Park, Manchester; 25, 26 luglio 2, 3 agosto, Stadio di Wembley, Londra; 8, 9 agosto, Murrayfield Stadium, Edimburgo; E 16, 17 agosto, Croke Park, Dublino. I concerti arriveranno 16 anni dopo che la band si è divisa acrimoniosamente quando Noel Gallagher si ritirò prima di uno spettacolo in un festival francese, e 30 anni dall'uscita del loro secondo album del 1995 "What's the story) Morning Glory?" La band non ha in programma di reinserire lo studio di registrazione per creare nuova musica. Gli Oasis devono ancora approfondire pubblicamente su come si siano riavvicinati da quando Noel ha abbandonato il gruppo prima del concerto di Rock



Credits: LaPresse

en Seine in Francia nel 2009, dopo che nel back stage suo fratello Liam in una lite furiosa nei confronti di Noel gli tolse la chitarra e brandendola come un'ascia la danneggiò. Da allora i fratelli hanno sempre negato che una riunione sarebbe mai stata possibile in futuro. Negli ultimi anni, tuttavia, le relazioni sembra si siano ammorbidite: nel 2017, Liam ha twittato auguri di Natale a suo fratello scrivendo che non vedeva l'ora di incontrarlo. Recentemente Noel ha elogiato le capacità

di canto di Liam. Nonostante l'inattività degli Oasis, la leggenda della band non è calata: hanno 21,6 milioni di ascoltatori mensili su Spotify e vantano un enorme pubblico della generazione Z. Alcuni hanno ipotizzato che una motivazione per una riunione redditizia potrebbe essere il recente divorzio di Noel dalla sua seconda moglie, Sara Macdonald, che ha previsto un accordo di circa 20 milioni di sterline.

Mariagrazia Biancospino



Il ritorno di Cesare Cremonini Nuovo disco e il tour nel 2025

tanti annunci: l'uscita del nuovo singolo "Ora che non ho più te" (disponibile da ieri notte su tutte le piattaforme digitali e da domani in radio) e il ritorno dal vivo nel 2025 con "Cremonini live25", uno straordinario

A due anni dal suo ultimo tour negli stadi, culminato nel grande evento all'Autodromo di Imola, e dallo strepitoso tour invernale nei palazzetti, che lo ha visto protagonista assoluto con show indimenticabili, Cesare Cremonini torna sulle scene musicali e lo fa con due impor-

tour negli stadi di tutta Italia, il più grande della sua carriera, in cui porterà la sua musica per la prima volta anche allo Stadio Maradona di Napoli, allo stadio San Nicola di Bari e durante il quale tornerà in Sicilia dopo 7 anni di assenza. Per il grande ritorno Cesare Cremonini è stato

ritratto da due importanti nomi della fotografia internazionale Luigi & Iango, che hanno immortalato l'artista italiano nei loro studi di New York a fine agosto. Il singolo, un brano potente dal sound contemporaneo ed elegante, con richiami synth pop, è tratto dal nuovo disco, la cui data di uscita non è ancora stata annunciata. Nel brano la voce calda, asciutta e intima di Cesare porta l'ascoltatore in una storia di solitudine, amore e rinascita. Il testo è un dialogo diretto e confidenziale con il proprio passato, alla ricerca di una redenzione di fronte alla fine di una relazione. Così la canzone riesce a comunicare una "nostalgica felicità" all'ascoltato-

re. "Ora che non ho più te è una canzone reale. - spiega Cesare Cremonini - l'ho scelta come apripista perché ha rappresentato una svolta dal punto di vista della produzione musicale e un voltapagina nella mia vita. Non è un ricordo che voglio ritorni, è un'esperienza che deve diventare biografia, tornando libera. Credo sia importante abbandonare le cose nel momento in cui ti è permesso, è inutile chiudere una relazione, un'amicizia, un rapporto di lavoro, qualunque pezzo della tua vita, prima del dovuto, prima che sia il momento. Esiste un passato nella canzone, esiste un amore finito, ma esiste anche una nuova vita da affrontare per me e per chi era

con me. "Ora che non ho più te non riposo mai". Non c'è stato niente di più vero per me. Non servono metafore, quando non riposi più, quando non riesci più a dormire. Poi la nuova musica uscendo ti veste di nuovo, tutto all'improvviso cambia. Sei padrone, per alcuni secondi, del tuo destino. 'Ora che non ho più te' è il sipario che si apre su un progetto fatto di tante scenografie che svelerò canzone dopo canzone. In questo brano c'è tutta la voglia di tornare a parlare un linguaggio più reale, delle cose che vivo, senza nascondermi. Sto attaccato alla vita: lavoro, viaggio, conosco, mi butto nelle esperienze. Anche le scelte musicali rispecchiano questo atteggiamento, è un brano che vuole farti cantare, urlare, ballare con i piedi per terra". Queste le date del "Cremonini live25": 8 giugno Lignano, 15 giugno Milano, 19 giugno Bologna, 20 giugno Bologna, 24 giugno Napoli, 28 giugno Messina, 3 luglio Bari, 8 luglio Padova, 12 luglio Torino, 17 luglio Roma. American Express è sponsor ufficiale del tour. Da mezzanotte sarà possibile vedere su tutte le piattaforme digitali il videoclip del brano "Ora che non ho più te", prodotto da Borotalco.tv con la regia di Enea Colombi. Il video è stato girato in Friuli, nella zona del Magredi del Cellina. Da oggi 24 settembre, sarà disponibile in pre-order il 45 giri del singolo in una speciale edizione limitata in vinile colorato. La produzione artistica di "Ora che non ho più te" è di Cesare Cremonini, Alessandro De Crescenzo, Alessio Natalizia. Testo e musica: Cesare Cremonini, Davide Petrella.

Alfredo Annibali

Selva Academy apre a Milano

Grande successo per l'Open Day di Selva Academy, sartoria artigianale ad inclusione sociale, progetto di Carmela Caracozzi

Ha aperto i battenti "Selva Academy" di Carmela Caracozzi, con un'intera giornata di Open day al quale, oltre alla stampa, hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, addetti ai lavori e amici della Fashion designer, pugliese di nascita e milanese d'adozione. A tagliare il nastro nella sede di Via F. Argelati 30/A, insieme alla imprenditrice, il Dottor Giovanni Mantegazzi, Presidente di APA Confartigianato, il Dottor Michele Testa, Responsabile della sede di Milano di APA Confartigianato, Agnese Zappalà Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione Apa Confartigianato Imprese, e la Dottoressa Amalita Modena, Coordinatrice del tavolo del lavoro Milano. Mentre tra i numerosi ospiti intervenuti l'attrice Eleonora

Pedron, Andrea Matteucci, Francesca Lotta e Gisella Paganelli. Selva Academy non è solo una scuola di sartoria, ma un vero e proprio hub multidisciplinare che vuole offrire nuove opportunità a chi ne ha più bisogno. Dopo tre anni di gestazione, l'Academy si propone come un punto di riferimento anche per le persone in situazioni di svantaggio, con l'obiettivo di favorirne il reinserimento sociale e lavorativo attraverso la moda e l'artigianato. La missione di Selva Academy va oltre la semplice formazione tecnica. È un progetto pensato per accogliere chi, per varie ragioni, si trova ai margini della società. Le donne vittime di violenza, in particolare, troveranno qui un luogo sicuro dove poter ricostruire la propria vita, acquisendo competenze



pratiche in sartoria e moda. Come la stessa Carmela Caracozzi ha dichiarato, a caldo, al termine dell'Open Day: "Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento per la presenza di APA Confartigianato e Tavolo del lavoro di Milano e di tutti gli



ospiti che mi hanno sostenuto durante il press day di Selva Academy. Le parole di incoraggiamento e il sostegno sono fondamentali per la crescita della mia scuola e per il futuro dei miei allievi. L'impegno è lavorare con dedizione e creatività per



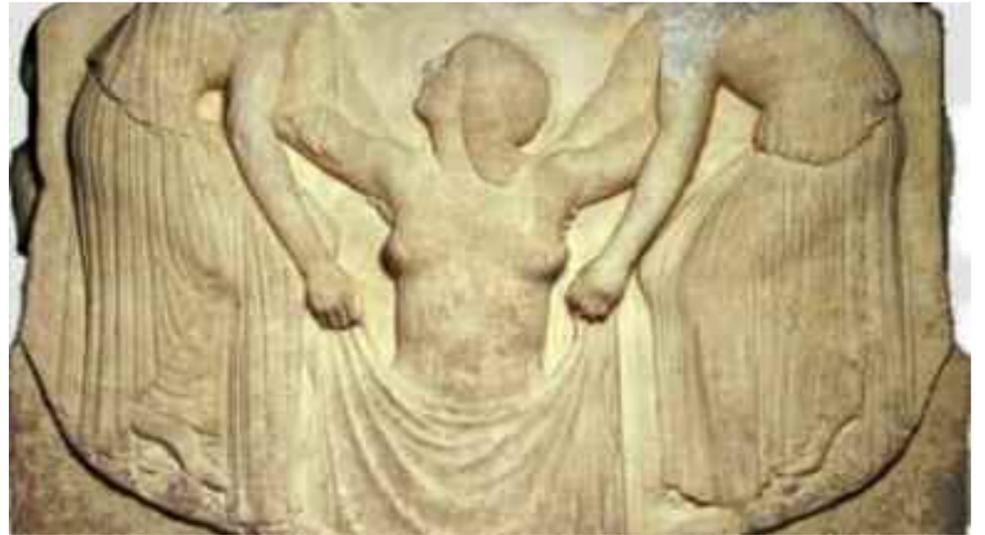
creare un luogo accogliente e produttivo per il futuro di chi ne farà parte." Il primo corso inizierà il 30 settembre. I corsi, con il progetto INTEGRA promosso da Formaper, patrocinato da APA Confartigianato, prevedono una formazione intensiva per piccoli gruppi di 15 persone, con l'obiettivo di garantire un'educazione di qualità, secondo il Metodo Selva, che coniuga teoria e pratica in un percorso di apprendimento completo. Tutti i corsi che si svolgeranno saranno certificati da Istituto Gatti, ente di formazione Confartigianato.



a cura di Davide Oliviero

Sacralità e Scandalo: la Prostituzione Sacra nelle Civiltà Antiche

*Esplorazione delle Pratiche e dei Riti Antichi
che Intrecciano Sesso e Religione nelle Civiltà
del Mediterraneo e del Vicino Oriente*



La prostituzione sacra, conosciuta anche come prostituzione culturale, rituale o del tempio, è una pratica che ha suscitato l'interesse degli studiosi per secoli. Anche oggi, questa tematica continua a coinvolgere e affascinare numerosi ricercatori, compresi quelli appartenenti agli ambienti accademici più rinomati. L'idea che nel mondo antico il sesso e la religione potessero coesistere in armonia, venendo accettati dalla comunità come due facce di una stessa medaglia, ha dato origine a molte teorie suggestive. Tuttavia, molte di queste teorie, per quanto intriganti, risultano poco plausibili. Le origini della pratica della prostituzione sacra risalgono alla Mesopotamia del III millennio a.C., dove era istituita la cerimonia della ierogamia, un rito annuale che celebrava l'unione sacra tra il sovrano, impersonificatore del dio Dumuzi, e una prostituta che incarnava la dea Inanna, conosciuta negli ambiti accadici come Ishtar. Questo connubio rituale, eseguito all'interno del tempio, era inteso a garantire la prosperità del raccolto, la fertilità degli armenti e il benessere generale del regno. Tali pratiche sono documentate altresì in Siria, Fenicia e Cipro, dove diversi autori classici, tra cui Luciano in "De Dea Syria", Sant'Agostino e Virgilio, descrivono varie manifestazioni di tali cerimonie in onore di divinità come Adone e Astarte. In Mesopotamia, il fulcro di questa attività era il tempio di Ishtar,

dea della fertilità. Al suo interno, un sistema gerarchico ben strutturato supportava una comunità di donne dedite a tale pratica. Al vertice si trovava l'alta sacerdotessa, spesso figlia del sovrano, che simboleggiava la dea stessa. A lei sottostavano sacerdotesse di diverso grado, le quali si distinguevano in prostitute sacre e meretrici di commercio, queste ultime operanti in locande e bordelli per l'accumulo di ricchezze. Erodoto, nel suo resoconto delle "Storie", illustra la figura della prostituta commerciale, criticando un costume che vedeva ogni donna, almeno una volta nella vita, offrirsi nel tempio di Afrodite a chiunque le gettasse denaro, una pratica ritenuta disonorevole nonostante la sua sacralità apparente. Si narra che le donne più avvenenti lasciassero presto il tempio, mentre quelle meno fortunate potessero rimanervi anche anni per soddisfare il loro debito verso la dea. Sebbene Erodoto potesse aver confuso le pratiche delle prostitute commerciali con quelle delle sacre, si osserva che le fenicie, in particolare, erano note per concedere favori sessuali agli stranieri, spesso ammalando i marinai dai loro bordelli con vista mare. Inoltre, alcune iscrizioni da Sippar suggeriscono che certe donne babilonesi fossero assegnate a soddisfare i bisogni sessuali del personale militare, molti dei quali stranieri. Nonostante ciò, né le iscrizioni né le rappresentazioni artistiche



confermano un legame diretto e inconfutabile tra queste pratiche e la loro natura sacrale. Le prostitute erano classificate in diverse categorie: le kharimatu, reclusi nei templi; le shamkhat, vestite sgargiantemente; e le kezretu, note per i loro capelli ricci. Tra queste, le kharimatu erano quelle che Erodoto descrive come dedite al culto di Ishtar, sottolineando il ruolo sociale complesso e spesso ambiguo di queste donne. Questo contesto si rifletteva anche nell'antica Italia, come esplorato da Cristiano Panzetti, il quale descrive come i riti di prostituzione sacra fossero parte integrante delle cerimonie religiose pagane. Questi riti, che includevano matrimoni sacri e orge per propiziare la fertilità dei campi, erano retaggi di epoche preistoriche e si sono evoluti con l'introduzione di divinità maschili dal carattere eroico e guerriero e divinità femminili



dalle connotazioni erotiche più marcate. Con l'avanzare delle società e l'ingresso nell'era storica, questi antichi culti della fertilità sono stati istituzionalizzati nella forma della prostituzione rituale, intesa come invocazione agli dei per la fertilità della terra e della popolazione. La pratica veniva svolta tanto da donne libere, che partecipavano occasionalmente, quanto da vere sacerdotesse dedite in modo continuo, riflettendo la complessità e l'ambiguità morale di tali pratiche, spesso mitigate dalle circostanze estreme come carestie o pestilenze. Il Trono Ludovisi, proveniente da Locri e datato al V secolo a.C., presenta rilievi che illustrano scene di prostituzione sacra. La scena principale mostra una figura femminile emergente dall'acqua, identificabile con Venere/Afrodite, a causa del

contesto marino che allude alla sua nascita dal mare. Sui lati del trono, altre raffigurazioni rafforzano il collegamento con la prostituzione sacra: a sinistra, una donna nuda suona un doppio flauto, un'immagine che nell'arte greca suggerisce solitamente una divinità o una prostituta, e in questo caso, l'assenza di attributi divini orienta verso la seconda opzione. Sul lato opposto, un'altra figura femminile brucia incenso, indicando chiaramente un contesto sacrale. Queste immagini, collocate all'interno di un contesto culturale legato ad Afrodite, suggeriscono la rappresentazione di rituali di prostituzione sacra praticati nel santuario di Afrodite a Locri Epizefiri. Vicino ai templi situati sulla costa di Pyrgi, porto dell'antica città etrusca di Cerveteri, sono state scoperte delle piccole stanze contenenti un bancone in muratura usato come letto, su cui si posizionava un materasso. Questo ritrovamento ha fornito una visione concreta dell'organizzazione logistica utilizzata per la realizzazione di parte del culto, confermando le testimonianze degli storici classici riguardo alla pratica della prostituzione sacra in questa area. Costantino, in un fervore di devozione cristiana, procedette alla chiusura dei santuari dedicati alla dea Afrodite, disseminati in Grecia, Asia Minore e Cipro. In questi luoghi sacri, ogni espressione dell'amore carnale veniva celebrata e santifica-

ta sotto l'egida della divinità. Tuttavia, l'imperatore non estese la sua azione repressiva fino a Napoli, dove, fino all'epoca di Carlo I d'Angiò nel 1280, sopravvisse l'antichissima usanza della "crypta neapolitana". Questo rifugio sotterraneo, oggi nascosto dietro la chiesa di Piedigrotta, offriva alle donne sterili la possibilità di cercare la fertilità attraverso l'unione sessuale con uomini che vi si recavano, spesso su invito esplicito di quelle stesse donne desiderose di superare la loro condizione mediante un metodo allora considerato altamente rispettabile. Per completare il quadro storico, è doveroso menzionare che nel Medioevo, nella regione di Pozzuoli, presso il villaggio di Tripergola, poi sepolto dall'emersione del Montenuovo nel 1538, si trovava la sorgente Sylvania. Quest'acqua era celebre per le sue presunte proprietà fecondanti, tanto che le donne vi si immergevano, talvolta in compagnia di giovani stranieri, perpetuando un rito di fertilità di chiara matrice preistorica. Questi elementi di cultura profondamente radicata nel sacro, eppure al contempo marginalizzati dalle emergenti dottrine monoteistiche, rappresentano un filo diretto che lega la pratica antica alla modernità, mostrando come tradizioni apparentemente arcaiche possano essere reinterpretate o riadattate per rispecchiare o sfidare le norme e i valori di una società in continua evoluzione.

Paestum: dalle Rovine Antiche alle Innovazioni Digitali

La Rinascita del Patrimonio Archeologico tra Scoperte Straordinarie e Tecnologie Avanzate



Paestum, conosciuta nell'antichità come Poseidonia, ha una storia affascinante che si intreccia con la riscoperta del patrimonio antico da parte del mondo moderno. Dopo il trasferimento degli ultimi abitanti a Caput Aquis, la città rimase completamente abbandonata e dimenticata. La riscoperta storica e culturale di Paestum risale alla metà del XVIII secolo, grazie al conte Felice Gazola, comandante delle artiglierie del Regno di Napoli, che ne disegnò i templi e ne diffuse la fama, inserendo Paestum tra le tappe del Grand Tour frequentate da intellettuali e aristocratici europei. Inizialmente, l'interesse si concentrò sui monumenti visibili: i templi e le mura. Tuttavia, fu solo nel XX secolo che si cominciò a scavare per scoprire l'intera città sepolta. Purtroppo, a causa della costruzione della strada via Magna Graecia (ex SS 18) nel 1829, che tagliò in due la città antica, furono realizzate aperture nella cinta muraria, una decisione che portò al rinvio a giudizio del direttore dei lavori per il mancato rispetto del patrimonio storico-monumen-

tales.

Johann Wolfgang von Goethe, uno dei più grandi scrittori tedeschi, fu profondamente colpito dalle rovine di Paestum durante il suo viaggio in Italia nel 1787. Nel suo famoso diario di viaggio, "Viaggio in Italia", Goethe descrive Paestum come un luogo di straordinaria bellezza e imponenza, con i suoi templi dorici che emergono maestosamente dalla pianura campana. La sua visita segnò un momento significativo nella riscoperta europea dell'arte e dell'architettura greca, influenzando il movimento neoclassico. Fondata dai coloni greci di Sibari intorno al 600 a.C., Poseidonia prosperò come uno dei principali centri della Magna Grecia. Successivamente, cadde sotto il dominio lucano e, nel 273 a.C., divenne una colonia romana con il nome di Paestum. La città mantenne la sua importanza durante l'epoca romana, ma gradualmente declinò nel medioevo, fino a essere quasi dimenticata. Le rovine furono riscoperte solo nel XVIII secolo, riemergendo come uno dei siti archeologici più impor-

tanti del mondo antico.

Nella zona occidentale dell'antica città di Poseidonia, ribattezzata dai romani come Paestum e oggi sito archeologico nel comune di Capaccio, in provincia di Salerno, è in corso una campagna di scavo stratigrafico che ha portato alla luce due templi greci di stile dorico. Questi edifici sacri consentono di fare nuova luce sulle origini e lo sviluppo urbanistico della polis magnogreca e forniscono dati cruciali per comprendere l'evoluzione dell'architettura dorica a Poseidonia e in Magna Grecia. Il primo tempio, intercettato nel giugno del 2019 e indagato a partire da settembre del 2022, si data ai primi decenni del V secolo a.C. e costituisce un assoluto unicum dell'architettura templare dorica. Conservato nelle porzioni dello stilo e del crepidoma, misura 11.60x7.60 m., con una peristasi di 4x6 colonne. Indagini recenti hanno rivelato che all'interno della struttura templare sono stati reimpiantati, probabilmente a scopo rituale, 14 capitelli dorici frammentari e altri materiali architettonici, suggerendo l'esistenza di un tempio più antico risalente al VI secolo a.C. Questo tempio, di dimensioni modeste ma con caratteristiche architettoniche significative, fu sostituito da un nuovo tempio all'inizio del V secolo a.C.

Le recenti scoperte a Paestum non si limitano all'architettura dei templi ma ampliano notevolmente la conoscenza dell'impianto urbanistico della città. Dietro il tempio scoperto è stato individuato il tracciato di una strada battuta parallela al tempio, documentando che

alla fine del VI secolo a.C., Poseidonia non era ancora dotata di mura difensive. In un periodo di forte crescita e monumentalizzazione della polis, i coloni edificarono un santuario in un luogo strategico, visibile dal mare e a protezione dello spazio urbano. L'importanza di questo spazio sacro è confermata dalle sue complesse fasi edilizie e dalla sua lunga e ininterrotta frequentazione, che segna una fondamentale continuità di culto attraverso le epoche greco-lucana e romana. Il Museo Archeologico di Paestum, situato accanto al sito archeologico, ha una storia affascinante che risale agli anni Trenta del secolo scorso. La costruzione del museo fu spinta dalla necessità di ospitare le splendide metope, ovvero i pannelli in pietra figurati, del Santuario di Hera alla foce del Sele. Fu Amedeo Maiuri, allora soprintendente, a commissionare il progetto all'architetto Marcello de Vita.

Sebbene la guerra abbia ritardato l'inizio dei lavori, l'edificio di impronta razionalista fu inaugurato nel 1952. Da allora, le metope sono esposte in modo che i visitatori possano ammirarle dal basso, come facevano gli antichi. Il museo ha accolto tutti i materiali degli scavi nella città, nei santuari e nelle necropoli, che fino a quel momento erano stati ospitati nell'Antiquarium del settecentesco Palazzo De Maria, accanto alla Basilica Paleocristiana. Le collezioni si arricchirono rapidamente grazie alle importanti campagne di scavo del dopoguerra. Il primo ampliamento del museo, la Sala Metope, fu realizzato nel 1959 per



ospitare ulteriori metope e materiali rinvenuti durante i nuovi scavi all'Heraion del Sele. Il secondo ampliamento, realizzato tra il 1968 e il 1970, include la Sala Santuari e altre sale che si affacciano sul Giardino di Hera, un cortile interno ispirato allo stile del grande architetto Carlo Scarpa, con ampie vetrate che offrono una vista sui monti circostanti.

L'ultimo ampliamento, realizzato subito dopo, è noto per ospitare la famosissima Tomba del Tuffatore scoperta nel 1968. Per "dialogare" idealmente con il Tuffatore, l'allora soprintendente Mario Napoli commissionò all'artista Carlo Alfano un'opera collocata nel 1972 nello spazio esterno antistante la sala. Costituita da cinque cilindri di varie altezze (tre di plexiglass e due in acciaio), l'opera richiama in astratto le cinque lastre della tomba ed è stata la prima installazione di arte contemporanea in un museo archeologico in Italia.

Il Museo Archeologico di Paestum è stato recentemente rinnovato per migliorare l'esperienza dei visitatori. Il nuovo allestimento offre

percorsi interattivi e multimediali che permettono di esplorare la storia della città attraverso reperti archeologici, ricostruzioni virtuali e installazioni audiovisive. Una delle innovazioni più significative è l'uso della realtà aumentata, che consente ai visitatori di vedere come apparivano i templi e gli edifici nel loro antico splendore. Per rendere Paestum ancora più famoso e accessibile, è stata lanciata una vasta campagna digitale. Il sito web ufficiale è stato arricchito con tour virtuali, immagini ad alta risoluzione e dettagliate descrizioni dei reperti. Inoltre, sono stati sviluppati app e giochi educativi per coinvolgere un pubblico più giovane e per facilitare l'apprendimento della storia antica. Le piattaforme social sono utilizzate per condividere aggiornamenti sugli scavi, eventi speciali e nuove esposizioni, creando una comunità globale di appassionati e studiosi. Video documentari e interviste con gli archeologi sono pubblicati regolarmente, offrendo uno sguardo dietro le quinte del lavoro di ricerca e conservazione.

Fernando Botero, nato a Medellín nel 1932, ha saputo creare un universo visivo inconfondibile, segnato dalla pienezza generosa delle forme, dai colori intensi e dalla tridimensionalità che conferiscono alle sue figure una presenza unica. La sua pittura, espressione di un immaginario poetico e inventivo, affonda le radici nella cultura colombiana, dalla quale trae ispirazione per una critica sociale venata di ironia e affetto. Nel corso della sua carriera, Botero ha instaurato un dialogo incessante tra tradizione e innovazione, esplorando continuamente il volume e il colore come cifre stilistiche distintive, ottenendo riconoscimenti e apprezzamenti internazionali. L'esposizione a Palazzo Bonaparte, organizzata da Arthemisia e dalla Fondazione Terzo Pilastro per il primo anniversario della morte dell'artista, rappresenta una celebrazione della sua opera e offre un'ampia panoramica della sua produzione. La mostra mette in evidenza sia opere iconiche sia creazioni inedite, sottolineando la complessità e la profondità del lin-

Palazzo Bonaparte: "Botero"

La grande mostra a un anno dalla scomparsa del celebre pittore colombiano

guaggio pittorico di Botero. Tra le opere esposte, "Omaggio a Mantegna" (1958) assume un ruolo centrale: mai esposta prima, è stata recentemente scoperta da Lina Botero. Questo dipinto, ispirato alla "Camera degli sposi" di Mantegna nel Palazzo Ducale di Mantova, esprime il profondo legame di Botero con il Rinascimento italiano, reinterpretando la scena della corte dei Gonzaga attraverso la sua tipica monumentalità e saturazione cromatica. La mostra si arricchisce di reinterpretazioni di capolavori della storia dell'arte, come la "Fornarina" di Raffaello, il dittico dei Montefeltro di Piero della Francesca, i ritratti di Rubens e il "Ritratto dei coniugi Arnolfini" di Van Eyck. Di particolare rilievo è anche una versione dell'Infanta di Velázquez, mai esposta al pubblico perché sempre rimasta nello studio parigino di Botero. In questi lavori, Botero

non si limita a riprodurre gli originali, ma li trasforma in opere nuove, mantenendo la grandezza e la maestosità delle fonti ma esprimendo al contempo la sua personale visione artistica. Le sezioni della mostra dedicate ai temi prediletti di Botero – come l'America Latina, il circo, la religione, la mitologia, la natura morta e la corrida – rivelano l'interesse costante dell'artista per la tradizione pittorica europea e la cultura ispanoamericana. La sala riservata ai suoi acquerelli su tela di grande formato, realizzati dal 2019, riflette l'ultima fase della sua ricerca, in cui l'acquerello su grandi superfici diventa una sintesi poetica della sua carriera. Oltre ai dipinti, un elemento di grande impatto dell'esposizione sono le sculture monumentali di Botero, che si stagliano con forza tra le sale del Palazzo. Queste opere, caratterizzate da un'energia e una dirompenza straordina-



ria, riescono a catturare l'attenzione del visitatore in modo ancor più potente rispetto alle tele, esaltando la maestria dell'artista nel dare corpo alla sua visione del mondo. Le sculture di Botero, con le loro forme esagerate e voluminose, sembrano quasi prendere vita, occupando lo spazio con una presenza fisica imponente che amplifica il senso di meraviglia e stupore. In una sala è esposta una selezione di dipinti della serie "Abu Ghraib", creata nel 2005 per denunciare le atrocità commesse nella prigione di

Abu Ghraib. Con queste opere, numerate ma volutamente senza titolo, Botero non intende documentare fedelmente gli eventi, ma suscitare indignazione e riflessione morale. Le figure possenti e voluminose, tipiche dello stile dell'artista, rappresentano prigionieri bendati, sanguinanti e sottoposti a tortura, mentre gli aguzzini sono suggeriti solo da dettagli inquietanti, come mani guantate o piedi che colpiscono, amplificando il senso di violenza latente e di disumanizzazione presente in ogni scena. Botero ha sempre sostenuto che il suo messaggio fosse di natura umana, non politica, volto a condannare le violazioni della dignità umana. Per questo motivo, ha scelto di non vendere le sue opere, ma di donarle a musei e istituzioni accademiche, affinché possano continuare a testimoniare contro la violenza e l'ingiustizia, mantenendo viva una memoria collettiva che

ispiri riflessione critica e sensibilizzazione sul tema della crudeltà. Gli allestimenti di Palazzo Bonaparte, a cura di Arthemisia, adottano sempre la medesima metodologia espositiva di taglio funzionale, che garantisce una fruizione efficace delle opere ma non presenta particolari innovazioni dal punto di vista della progettazione spaziale, dell'illuminotecnica o della disposizione degli elementi in mostra. Questa scelta curatoriale, pur coerente e rassicurante nella sua ripetitività formale, trarrebbe beneficio da un intervento più audace, capace di rinnovare l'esperienza estetica del visitatore e di imprimere una cifra distintiva anche all'allestimento stesso. Come affermava lo stesso Botero: "Il volume è una celebrazione della vita, perché è nella pienezza delle forme che si trova la gioia e la bellezza dell'esistenza." Questa mostra, con la sua articolata selezione di opere, riesce a restituire quel senso di meraviglia e stupore che l'artista ha sempre cercato di suscitare, invitando il pubblico a una rinnovata celebrazione della vita nelle sue infinite declinazioni.

di Manuela Biancospino

La settimana Arte

Alla scoperta della Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

La parola "cinema" ci evoca subito immagini, suoni ed emozioni. La prima ripresa cinematografica è ritenuta essere Roundhay Garden Scene, cortometraggio di 2 secondi, realizzato il 14 ottobre 1888 da Louis Aimé Augustin Le Prince. La cinematografia intesa come la proiezione in sala di una pellicola stampata, di fronte ad un pubblico pagante, nasce invece il 28 dicembre 1895, grazie ad un'invenzione dei fratelli Louis e Auguste Lumière ed ebbe luogo al Salon Indien du Grand Café a Parigi. La proiezione includeva diversi cortometraggi, tra cui il famoso film "L'arrivée d'un train en gare de La Ciotat" (L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat), che mostra un treno che si avvicina alla telecamera. Si dice che il pubblico, vedendo il treno avvicinarsi sullo schermo, fosse stato così impressionato che molte persone si spostarono indietro per evitare di essere colpite. Il cinematografo arriva in Italia un anno dopo ed il 13 Marzo 1896, a Roma, c'è la prima proiezione.

Tuttavia, non si può ancora parlare dell'Italia come di un polo di produzione cinematografica in quanto si limitava in questi anni alla sola distribuzione e al solo esercizio. E' nel 1905 che esce "La presa di Roma", primo film italiano diretto da Filoteo Alberini. Il cinema non è solo un rifugio temporaneo dalla realtà, ma una finestra aperta verso riflessioni profonde e mondi emozionanti. Attraverso la sua potente capacità di trasportare, stimolare e connettere, il cinema è senza dubbio un prezioso alleato per la nostra crescita emotiva ed il benessere mentale. Nelle sue immagini e storie, troviamo non solo intrattenimento, ma anche cibo per la nostra anima.

Con il passare degli anni il cinema è diventato parte integrante della nostra vita e per divulgare e far conoscere al mondo le opere che scrittori, sceneggiatori e registi andavano creando, il ruolo dei

Festival cinematografici si è rivelato senza dubbio di estrema importanza. Il Festival del Cinema di Venezia è una manifestazione internazionale di grande prestigio e di elevato valore artistico che ogni anno presenta un cartellone con opere di caratura mondiale, portando sul red carpet del Lido attori e registi tra i più affermati del nostro tempo, unendo così storia e fascino glamour che da sempre ha contraddistinto questo evento. Questa Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica è il festival del cinema più antico del mondo ed uno tra i più prestigiosi. E' una "costola" della celebre e antica Biennale che ha pensato di dedicare a questa nuova arte "tecnologica" un evento a sé stante. È il 6 agosto 1932, popolano la terrazza dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia Greta Garbo, Clark Gable, Joan Crawford e Vittorio de Sica, invitati d'onore alla prima edizione della Mostra d'Arte Cinematografica della Biennale. Sullo schermo del Grand Hotel, Frankenstein e Dr. Jekyll and Mr. Hyde, pellicole che segneranno generazioni di registi e attori, diventando nel tempo grandi classici cinematografici. L'edizione del 1932 si svolse dal 6 al 21 agosto e fu la prima manifestazione internazionale di questo tipo: si svolse interamente sulla terrazza dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia e, anche se non era una rassegna competitiva, nel cartellone c'erano titoli che fecero la storia del cinema. La seconda edizione si svolse due anni dopo, nel 1934, e fu la prima rassegna competitiva: i Paesi rappresentati erano 19 ed i giornalisti accreditati più di 300. Dal 1935 la Mostra diventò annuale, segno evidente del successo internazionale della mani-



festazione.

Di edizione in edizione, molte furono le innovazioni della Mostra: nel 1937 venne inaugurato il nuovo Palazzo del Cinema, opera dell'architetto Luigi Quagliata, costruito a tempo di record secondo i dettami del Modernismo. Gli anni Quaranta rappresentarono uno dei momenti più difficili del festival a causa delle guerre in corso: le edizioni del 1940, 1941 e 1942 si svolsero a Venezia, ma lontano dal Lido e pochi furono i Paesi partecipanti. La Mostra riprese a pieno regime nel 1946 a seguito della conclusione della guerra, ma le proiezioni si svolsero al cinema San Marco, a causa della requisizione del Palazzo del Cinema da parte degli Alleati. Sarà solo nel 1949 che si arriverà al Leone d'oro dei nostri giorni: dopo la guerra la Mostra torna "a casa" ed il premio ufficiale diventa il "Leone di San Marco per il miglior film". L'edizione del 1946 si svolse per la prima volta nel mese di settembre, a seguito dell'accordo con il neonato Festival di Cannes, che proprio nella primavera del '46 aveva organizzato la sua prima rassegna. Nel 1947 la Mostra si tenne al Palazzo Ducale, raggiungendo il record di novantamila presenze e ripri-

stinando la Giuria internazionale per l'assegnazione del Premio. La crescita della Mostra assieme alla sua importanza, portarono ad una richiesta di maggiori spazi: tra il 2000 e il 2001 la direzione si concentrò su un forte rafforzamento delle infrastrutture, affiancando ai palazzi storici nuove ampie sedi, ristrutturando o creando appositamente per il festival, migliorando i collegamenti tra le diverse zone e portando lo spazio totale a disposizione della rassegna ad oltre 11.000 metri quadrati. Oltre al primo anno, la manifestazione del festival del Cinema di Venezia è stata non competitiva anche per un lungo periodo, più precisamente dal 1969 al 1979. La ragione di questi 10 anni di stop affonda le radici nelle dure contestazioni avvenute nel 1968.

Se il Leone d'oro torna ad essere conferito nel 1980, è comunque da segnalare il fatto che è proprio nella finestra compresa tra i 10 anni menzionati che viene istituito il "Leone d'oro alla carriera". Siamo nel 1971 ed i primi ad essere insigniti di tale riconoscimento, volto a celebrare chi si è distinto per il suo lavoro nel corso del tempo, sono John Ford, Marcel Carné e Ingmar Bergman.

Molte le curiosità singolari del

Festival. Nel 1967, Sean Connery aveva appena finito di interpretare l'agente segreto più famoso del mondo in "Agente 007 - Si vive solo due volte", ed è arrivato sul red carpet della Mostra del Cinema di Venezia in motoscafo, in perfetto stile James Bond! Infine, non sempre i film più acclamati da pubblico e critica al Festival di Venezia vengono poi premiati dalla Giuria. Tra i grandi esclusi figurano "Senso" di Luchino Visconti e "La strada" di Federico Fellini, favoritissimi all'edizione del 1954. A sorpresa, il Leone d'oro venne assegnato a "Giulietta e Romeo" di Renato Castellani, fra i fischi del pubblico. Quando poi venne annunciato il Leone d'argento al film di Fellini, fra i suoi sostenitori e quelli di Visconti si arrivò addirittura alle mani. Il Leone d'Oro 2024, il premio più prestigioso della Mostra del Cinema di Venezia, è andato a The Room Next Door di Pedro Almodovar, cui è stata tributata una lunga standing ovation al momento dell'annuncio. Il regista ha dedicato il premio alla famiglia e ha dichiarato che questo appartiene anche alle due straordinarie interpreti, Julianne Moore e Tilda Swinton. A guidare la cerimonia di premiazione, che si è svolta nella classica cornice della Sala Grande, una emozionatissima Sveva Alviti. La Coppa Volpi ha riservato sorprese sia al maschile che al femminile: il riconoscimento per il miglior attore è andato a Vincent Lindon per la sua interpretazione in Jouer avec le feu, quello per la miglior attrice è stato assegnato a Nicole Kidman - non presente al Lido per la perdita della madre - per il thriller erotico Babygirl. Maura Delpero ha ricevuto il Leone d'argento "Gran premio della giuria" per



Vermiglio, mentre il riconoscimento per la migliore regia è stato vinto dallo statunitense Brady Corbet per The Brutalist, pellicola interpretata da Adrien Brody.

Già dalla nascita il cinema venne definito "la fabbrica dei sogni". Un film, infatti, attraverso le immagini, i suoni ed i colori della storia che narra ci emoziona permettendoci di riflettere, imparare ed identificarci sia con il racconto che con i personaggi: ecco perché è stato definito anche la "settimana arte". I film hanno davvero il potere di suscitare emozioni profonde. Dalle risate alle lacrime, le varie sfumature emotive stimulate durante la visione possono fungere da "valvola di sfogo", consentendo al pubblico di liberare tensioni accumulate. Questo processo emotivo può essere terapeutico, aiutando a esplorare e comprendere meglio i propri sentimenti.

La diversità delle storie cinematografiche offre anche un'opportunità unica di prospettive. Attraverso personaggi complessi e trame articolate, i film possono insegnare empatia e comprensione verso le esperienze altrui. La settimana arte è descritta in modo completo ed originale dal grande Federico Fellini: "Sono solo un narratore ed il cinema sembra essere il mio mezzo. Mi piace perché ricrea la vita in movimento, la esalta. Per me è molto più vicino alla creazione miracolosa della vita che, per esempio, un libro, un quadro o la musica. Non è solo una forma d'arte, in realtà è una nuova forma di vita, con i suoi ritmi, cadenze, prospettive e trasparenze. E' il mio modo di raccontare una storia".

Polizia, Carabinieri, Croce Rossa, Anas al "Pet Carpet Film Festival"

Un abbraccio a 2 e a 4 zampe, ma anche con le ali, con le squame, con le branchie. La felicità in una serie di storie del cuore, quelle che uniscono uomini e animali e che saranno le assolute protagoniste del Pet Carpet Film Festival, la kermesse cinematografica internazionale e solidale dedicata al mondo animale. Il 28 e 29 settembre 2024 alla Casa del Cinema di Roma saranno la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Croce Rossa Italiana, l'Anas e la Fnovi a presenziare per sottolineare il valore dell'inclusione, tema centrale della settima edizione dell'evento ideato dalla giornalista Federica Rinaudo che ne cura anche la direzione arti-

stica. Legami indissolubili, gesti d'amore e atti eroici per la rassegna, patrocinata da Camera dei Deputati, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Fnovi, Anas (Gruppo Fs Italiane), organizzata dalla omonima associazione Pet Carpet, la cui regia porta da tempo la firma del talentuoso attore Pietro Romano. Ad affiancare la stessa Rinaudo nella conduzione della semifinale e della finale due amati volti dello spettacolo: l'attore Massimiliano Vado, in compagnia del suo cane Renato, e la cantautrice Grazia Di Michele simbolicamente insieme alla sua gatta Nina alla quale ha dedicato un

brano presentato in anteprima e in uscita per Azzurra Music. Un festival speciale nato per raccontare l'impegno dei volontari di numerose associazioni, le difficoltà quotidiane dei pet meno fortunati, le storie degli eroi a quattro zampe impegnati nelle operazioni di soccorso e di tutti gli sforzi che permettono spesso un importante lieto fine per la tutela dell'ambiente e delle sue creature. Tra i vari appuntamenti del festival, realizzato grazie alla collaborazione delle realtà leader Pet Store Conad e Vitakraft e la collaborazione di Cucciolotta, la partecipazione delle scuole, tanti ospiti, quella speciale del presidente di giuria Enzo Salvi,

vera colonna portante del Pet Carpet (nonché testimonial di numerose campagne in difesa delle creature che popolano la terra), delle guest come: il ventriloquo Antonio Diana, mago della voce con i suoi pupazzi a quattro zampe, l'autore, regista, attore Bustric, vero maestro d'arte che ha colpito anche Roberto Benigni che lo ha voluto nel film "La vita è bella" e dei giovanissimi artisti del musical magico "Abracadown", con il fondatore Francesco Leardini, che oltre a stare sul palco accoglieranno il pubblico in platea. Una opportunità lavorativa per dare un concreto messaggio di inclusione a tutto tondo. Accesso al gala



gratuito, ma solo su prenotazione, a condizione che si arrivi all'ingresso con scorte di alimenti ed accessori, che andranno ad arricchire le donazioni effettuate grazie alle aziende amiche e devolute ai volontari delle associazioni che si occupano degli

animali meno fortunati e in cerca di una famiglia, individuate ogni anno grazie ad un attento lavoro di monitoraggio e ricerca. Info www.petcarpetfestival.it - prenotazione petcarpetfestival@gmail.com (fino ad esaurimento posti)

La personale in programmazione dallo scorso 19 settembre alla Galleria Edarcom Europa

Franco Tortunato. Vagabondo

La stagione espositiva autunnale della galleria romana "Edarcom Europa", in Via Macedonia 12, è stata aperta lo scorso 19 settembre con la personale "Vagabondo" di Franco Tortunato. oltre trenta dipinti selezionati dai curatori Francesco Ciaffi e Alice Crisponi per ripercorrere e festeggiare i quarant'anni di carriera dell'artista. Attraverso le opere in esposizione, l'artista rivisita i grandi temi del suo dizionario pittorico allo scopo di tracciare un itinerario capa-

ce di ripercorrere gli oltre quarant'anni di carriera espositiva in ambito nazionale e internazionale. La mostra prende spunto dall'iconico personaggio del "Vagabondo" che, scrive Francesco Ciaffi nel testo in catalogo, "attraverso questo infinito viaggio tra mondi e cieli che si guardano e si capovolgono, rovesciando schemi e regole che sembrano inamovibili, suggerisce un nuovo modo di percepire la realtà. E Alice Crisponi osserva che "La sua

arte ci gratifica, nonostante non fornisca una risposta a tutte le nostre domande, anzi, acuisce il nostro desiderio di avventura, ma lo fa traghettandoci in acque sicure e in cieli sereni, dove il senso del mondo sembra così semplice e vicino, e dove tutto è blu come il mare ma profondo come il cielo". La mostra, visibile con ingresso libero fino al 12 ottobre dal lunedì al sabato dalle 10:30 alle 13:00 e dalle 15:30 alle 19:30, è inserita nel calendario degli eventi per la Ventesima Giornata del



Contemporaneo, la grande manifestazione promossa da AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani realizzata con il sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e la collaborazione della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Svetlana Celli

Oggi in TV martedì 24 settembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - Rai - News	06:00 - Piloti	06:00 - Rai - News	06:00 - belli dentro - l'epidemia	06:00 - prima pagina tg5	06:40 - chips - gara mortale
06:28 - CCISS viaggiare informati tv	06:05 - Medici in corsia	07:00 - TGR Buongiorno Italia	06:22 - ricomincio da taaac - ciak speciale	07:55 - traffico	07:34 - rizzoli&isles - un cadavere nell'oceano
06:30 - Tg1	06:55 - La Nave dei Sogni - Perù - Miami	07:30 - TGR Buongiorno Regione	06:25 - tg4 - ultima ora mattina	07:58 - meteo.it	08:27 - law & order: special victims unit - una casa per noah
06:35 - Tgunomattina	08:30 - Tg2	08:00 - Agorà	06:45 - 4 di sera	07:59 - tg5 - mattina	10:23 - c.s.i. new york - di padre in figlio
07:00 - Tg1	08:45 - Radio2 Social Club	09:30 - Re Start	07:45 - grand hotel - intrighi e passioni ii - l' anniversario - ii parte	08:44 - mattino cinque news	12:17 - grande fratello
07:10 - Che tempo fa	09:58 - Meteo 2	10:30 - Elisir	08:45 - love is in the air - 71	10:50 - tg5 - ore 10	12:25 - studio aperto
07:15 - Tgunomattina	10:00 - TG2 Italia Europa	11:55 - Meteo 3	09:45 - tempesta d'amore - 56 - 1atv	10:53 - grande fratello pillole	12:58 - meteo.it
08:00 - Tg1	10:55 - Tg2 Flash	12:00 - Tg3	10:55 - mattino 4	10:57 - forum	13:00 - grande fratello
08:30 - Che tempo fa	11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno	12:25 - TG3 Fuori TG	11:55 - tg4 - telegiornale	13:00 - tg5	13:08 - sport mediaset - anticipazioni
08:35 - Unomattina	11:10 - I Fatti Vostr	12:45 - Quante storie	12:20 - meteo.it	13:39 - meteo.it	13:13 - sport mediaset
08:55 - Tg Parlamento	13:00 - Tg2	13:15 - Passato e Presente	12:24 - la signora in giallo iii - morte accetta scommesse - ii parte/ritratto che uccide	13:41 - grande fratello pillole	13:58 - i simpson - mamma impicciona
09:00 - TG1 LIS	13:30 - Tg2 Costume & Società Direttore Antonio Preziosi	14:00 - Tg Regione	14:00 - lo sportello di forum	13:45 - beautiful - 1atv	15:25 - magnum p.i.
09:03 - Unomattina	13:50 - Tg2 Medicina 33	14:19 - Tg Regione	15:26 - retequattro - anteprima diario del giorno	14:10 - endless love - 146 - i parte - 1atv	17:20 - person of interest - apoteosi nale
09:50 - Storie italiane	14:00 - Ore 14	14:20 - Tg3	15:28 - diario del giorno	14:45 - uomini e donne	18:15 - grande fratello
11:55 - È sempre mezzogiorno	15:25 - Bella - Ma'	14:49 - Meteo 3	16:32 - i giorni dell'ira - 1 parte	16:10 - grande fratello pillole	18:21 - studio aperto live
13:30 - Tg1	17:00 - Gli Specialisti St 4 Ep 8 - Vecchie ferite	14:50 - TGR Leonardo	17:10 - tgcom24 breaking news	16:20 - la promessa - 279 seconda parte - 1atv	18:29 - meteo
14:05 - La volta buona	18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni	15:05 - TGR Piazza Affari	17:12 - meteo.it	16:55 - pomeriggio cinque	18:30 - studio aperto
16:00 - Il paradiso delle signore St 9 Ep 12 - Episodio 12	18:10 - TG2 LIS	15:15 - TG3 LIS	17:16 - i giorni dell'ira - 2 parte	18:45 - la ruota della fortuna	18:59 - studio aperto mag
16:53 - Che tempo fa	18:15 - Tg2	15:20 - Tg Parlamento	18:58 - tg4 - telegiornale	19:42 - tg5 - anticipazione	19:30 - c.s.i. - scena del crimine - la lezione
16:55 - Tg1	18:30 - Tg Sport TG Sport Sera	15:25 - Hudson e Rex St 1 Ep 3	19:35 - meteo.it	19:43 - la ruota della fortuna	20:30 - coppa italia live
17:05 - La vita in diretta	18:48 - Meteo 2	16:10 - Geo	19:39 - terra amara ii - 133 - parte 2	19:57 - tg5 prima pagina	21:00 - coppa italia - torino - empoli
18:45 - Reazione a catena	18:50 - Medici in corsia St 3 Ep 12 - Ascoltare	19:00 - Tg3	20:30 - 4 di sera	20:00 - tg5	23:00 - coppa italia live
20:00 - Tg1	19:36 - Medici in corsia	19:30 - Tg Regione	21:25 - e' sempre cartabianca	20:38 - meteo.it	23:37 - godzilla - 1 parte
20:30 - Cinque Minuti	20:30 - Tg2	19:51 - Tg Regione	00:50 - dalla parte degli animali	20:40 - striscia la notizia	00:27 - tgcom24 breaking news
20:35 - affari tuoi	21:00 - TG2 Post	20:00 - Blob	02:27 - tg4 - ultima ora notte	21:20 - temptation island	00:30 - meteo.it
21:30 - I leoni di Sicilia St 1 Ep 5 - Episodio 5	21:20 - The floor - Ne rimarrà solo uno	20:20 - Riserva Indiana	02:45 - ricomincio da taaac - ciak speciale	01:00 - tg5 - notte	00:33 - godzilla - 2 parte
22:20 - I leoni di Sicilia St 1 Ep 6 - Episodio 6	23:35 - La fisica dell'amore	20:40 - Il cavallo e la torre	02:50 - puccini	01:34 - meteo.it	01:52 - studio aperto - la giornata
23:20 - Porta a porta	00:44 - Meteo 2	20:50 - Un posto al sole	04:48 - new york chiama superdraao	02:16 - ciak speciale '24 - ricomincio da taaac	02:04 - sport mediaset - la giornata
23:50 - Tg1	00:45 - I Lunatici	21:20 - Il Sol dell'Avvenire		02:19 - uomini e donne	02:19 - giga strutture - una mega metro a prova di terremoto
23:55 - Porta a porta	02:20 - Appuntamento al cinema	23:05 - A casa di Maria Latella		03:44 - soap	03:02 - giga strutture - uno stadio da record
01:05 - Sottovoce	02:25 - Casa Italia	00:00 - Tg3 Linea Notte			05:11 - supercar - un gorilla a los angeles
01:35 - Che tempo fa	04:05 - The Resident St 3 Ep 19 - Rete di supporto	01:00 - Meteo 3			05:55 - chips - la guerra dell'erba
01:40 - Rai - News	04:48 - The Resident St 3 Ep 20 - La fine di tutto	01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento.			
	05:30 - Piloti	01:15 - Sorgente di vita			
		01:45 - Sulla via di Damasco			
		02:20 - Rai - News			

la Voce
 La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27 00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
 redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R. via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

la foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline

LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone